CORRIERE DELLA SERA

N. 04 2020

Living

ITALIAN FACTOR

Tra ingegno, creatività e tailor-made

A CASA DI GIULIO IACCHETTI

«Ho scelto Fertilia, nessun nome è più bello»

NAPOLI SPACCA

Da una parte il mare, dall'altra Castel Sant'Elmo. Al centro, un appartamento con i colori del Golfo

L'8 aprile con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Seguici su:
www.scavolini.com
Numero verde: 800 814 815

DEDICATA
A CHI
INVECE
DI ISPIRARSI
A UN MODELLO
NE CREA
UNO.

Dove la matita incontra
il foglio bianco,
dove la tecnica incontra
la passione.
È lì che nasce
BMW Serie 8 Gran Coupé.
Un'auto pensata per chi
continua a percorrere la strada
che porta alla perfezione,
anche se sa che è infinita.

#MolteniGroup

SISTEMA DI SEDUTE GREGOR— VINCENT VAN DUYSEN

Molteni&C

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
VULCANO DIVANO COMPONIBILE
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
OUTDOOR | MADE IN ITALY

Floor: Vero
Walls: Magnifica, Crogiolo Lume
Furnishings: Grande Marble Look Calacatta
Vena Vecchia, Grande Stone Look Granito Black
MARAZZI
FINE WINES
ALEXEY BRODOVITCH

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE WEST | DESIGN RODOLFO DORDONI
POLTRONA ANGIE | DESIGN GAMFRATESI
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/WEST

Minotti

AD Studiomartino.5
CATALANO HORIZON

www.catalano.it

Inspired by Green philosophy, it is a blending of elegance, refinement and typological innovation.

DOWNLOAD THE APP

photo Giovanni Gastel

Sedie Elio di Yabu Pushelberg – Tavolo Illum in teak di Merckx & Maes

www.giessegi.it
numero verde 800-661825

giessegi
Scopri i cataloghi Giessegi

Rimadesio

Velaria pannelli scorrevoli, Eos mensole.

Design Giuseppe Bavuso

Vecchie cementine, arredi su misura e una vista unica al mondo che riempie gli occhi e il cuore. La dimora napoletana in copertina progettata da Giuliano Andrea dell'Uva è un inno all'Italia e alle sue bellezze vecchie e nuove. Dove storia e decorazione si intrecciano e la terrazza arredata con pezzi di design contemporaneo dialoga con le vedute da Grand Tour del Golfo e di Castel Sant'Elmo. Quando lo sguardo sugli interni si allarga a un contesto così speciale, l'emozione cresce. È anche il caso dell'appartamento sardo di Giulio Iacchetti in una palazzina nel centro di Fertilia, città di fondazione nei pressi di Alghero. L'atmosfera è quella rarefatta delle fotografie di Luigi Ghirri. Cieli pallidi, architetture metafisiche, grandi strade che portano al mare: **«FERTILIA È UN LUOGO MAGICO, È COME SE MI AVESSE RESTITUITO UNA PARTE DI ME CHE NON CONOSCEVO», RACCONTA IL DESIGNER.** *Sulle ali della creatività, il genius loci supera i confini e arriva fino a Berlino. Ecco un grande appartamento con le pareti rosso Campari e gli arredi firmati Gio Ponti e Luigi Caccia Dominioni. Il duo di decoratori Dimorestudio lo ha trasformato in un eclettico spazio 'alla milanese', ispirandosi all'eleganza signorile della città meneghina, tra il colpo di scena di parati-giungla e la raffinatezza di arredi su misura.* **UNICITÀ, CREATIVITÀ, INGEGNO, TAILOR-MADE: SONO LE PAROLE CHE IL SOCIOLOGO FRANCESCO MORACE USA PER DEFINIRE L'ITALIAN FACTOR:** *«Un magico mix di qualità di cui solo gli italiani sono capaci», spiega nel piccolo saggio che ha scritto per noi. «Tutto ciò che è bello, armonico, piacevole al tatto e alla vista, diventerà nuovamente desiderabile in un mondo che per alcuni mesi avrà vissuto con il fiato sospeso, temendo per la propria sopravvivenza. Il bello tornerà a fornire una ragione di vita, un motivo di godimento quotidiano». Nel sostenere il nostro mondo di imprese e creativi pieno di idee e di energia che non vede l'ora di ripartire, non possiamo che essere d'accordo con lui.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
13 MAGGIO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Aprile
2020

3

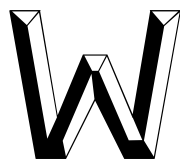
ALBUM

DG4373 52 3246/8G
DOLCE & GABBANA
SHOP ONLINE AT DOLCEGABBANA.COM

4

VETRINA

IN COPERTINA
A Napoli, l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva trasforma le tracce del tempo in texture grafiche e gli interni in un carosello di pezzi classici e novità. Foto Helenio Barbetta

HERMÈS
PARIS
Oggetti per il vostro mondo

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

CASE FOLLI

C'è quella a forma di navicella spaziale, quella che sembra uno scarpone e quella fatta interamente di bambù. Stravaganti, uniche, tutte perfettamente abitabili e affittabili: sono le case più strane del mondo. La piattaforma di sharing Airbnb ha deciso di tutelarle creando un fondo da un milione di dollari volto a sostenere le spese di manutenzione e a finanziarne di nuove

> ARCHITETTURA

HOME OFFICE
Come creare un angolo studio per lavorare bene a casa propria: idee e ispirazioni a prova di smart working
> ARREDAMENTO

LE SURREALISTE
Le designer svizzere Kollectiv Vier disegnano mondi fantastici su teli mare, asciugamani e tende per doccia
> DESIGN

VERDE EXTRA-LARGE
Alberi da appartamento e specie tropicali: i consigli sulle piante di grandi dimensioni più adatte agli interni
> GREEN

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

— Francesco Morace

SOCIOLOGO
Napoli, 1959
–» servizio a pag. **121**

Ti presenti?
Lavoro da 30 anni nell'ambito della ricerca sociale e di mercato. Con la piattaforma Future Concept Lab creo strategie di comunicazione e marketing per istituzioni e aziende. E il 'mio' Festival della Crescita è un appuntamento culturale, annuale e itinerante. L'ultimo libro è *Il bello del mondo*, edito da Egea. Tra le testate con cui collaboro: *Essere e Avere* di Radio24, *Affari & Finanza* di *Repubblica*.
Ci descrivi la tua casa? Che stile nelle stanze?
Uno spazio caldo e accogliente, nel quartiere Liberty di Milano tra via Malpighi e via Melzo. Su due piani, ha il camino e un terrazzo fiorito che dà sui tetti. Gli arredi sono i classici Anni 60: dal divano Strips di Cini Boeri al tavolo Tulip di Eero Saarinen. La cucina di acciaio è a isola.
Pareti bianche o quadri alle pareti?
Bianche immacolate con qualche 'presenza' di famiglia.
Dove metti tutti i tuoi libri?
Ovunque. Sono i veri protagonisti della casa.
Televisione o iPad?
Televisione con maxi schermo girevole.
Hai un oggetto del cuore?
La Lounge Chair con Ottomana degli Eames.
Luce, spazio, arredamento: cosa definisce una casa?
Un mix equilibrato in cui la luce dà spazio ai pensieri. L'arredamento serve a sostenerne il gusto e le emozioni.
C'è un luogo dove sogni di abitare?
Milano è la mia città ideale. Un grande laboratorio a misura d'uomo dove puoi incontrare chiunque, senza perdere i riferimenti culturali, umani, professionali.
La tua casa in un'immagine?
Un labirinto in cui non perdi mai l'orientamento.
Quale sarà l'impatto dell'intelligenza artificiale nel nostro rapporto con gli oggetti?
Minore di quanto si possa pensare: dopo la prima fase di fascinazione prevarrà l'insostituibile e imperscrutabile rapporto affettivo con gli oggetti.
FUTURECONCEPTLAB.COM

– Jeremy Callaghan

GIORNALISTA
Papua Nuova Guinea, 1967
–» servizi a pag. **86** *e* **186**
Nato sulle pendici di un vulcano in Papuasia, ho studiato teatro e comunicazione in Australia diventando attore. Ho lavorato con Ryan Gosling, rifiutato un ruolo in *Mission: Impossible*, 'flirtato' con Sharon Stone. Quando il 'mio' vulcano ha eruttato, ho deciso di cambiare vita. Mi sono 'reinventato' giornalista con nazionalità francese. Ora abito in Bretagna, vicino al Golfo del Morbihan, in un antico casale con mia moglie e i nostri due bambini.

– Katie Lockhart

STYLIST
Auckland, 1977
–» servizio a pag. **98**
Con il mio Katie Lockhart Studio progetto interni – abitazioni, negozi, ristoranti – in Nuova Zelanda e nel mondo. Il mio stile è essenziale, ma è troppo 'umano' e poetico per essere definito minimalista. Il filo conduttore di tutti i miei lavori di interior decoration e anche dello shooting che firmo per *Living* è la 'soulfulness': una espressività carica di sentimento. Al momento sono impegnata a preparare l'orto per il raccolto estivo.

– Max Rommel

FOTOGRAFO
Pordenone, 1972
–» servizio a pag. **77**
Amo ogni tipo di comunicazione visiva e mescolo ad arte grafica illustrazione, fotografia e video. Autore di numerose pubblicazioni e pubblicità, scatto per grandi aziende e testate editoriali. Sono sempre aperto a nuovi progetti e trovo l'ispirazione dalla vita: nelle fiabe che racconto alle mie bimbe Nina e Viola, nel silenzio, in una passeggiata. Divido il mio tempo tra Milano con il design e il buen retiro sull'Etna con i suoi improvvisi sbuffi, dove sosto fino al prossimo lavoro.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato
Nicole Bachmann, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Beppe Brancato, Jeremy Callaghan, Alice Cuvelier, Chiara Dal Canto, Thijs Demeulemeester, Lia Ferrari, Cristina Gonzalez, Gaëlle Le Boulicaut, Susanna Legrenzi, Living Inside, Katie Lockhart, Francesco Morace, Barbara Passavini, Photofoyer, Max Rommel, Alessandro Saletta, Amy Tai, Jan Verlinde, Taran Wilkhu, Dinah Wille

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

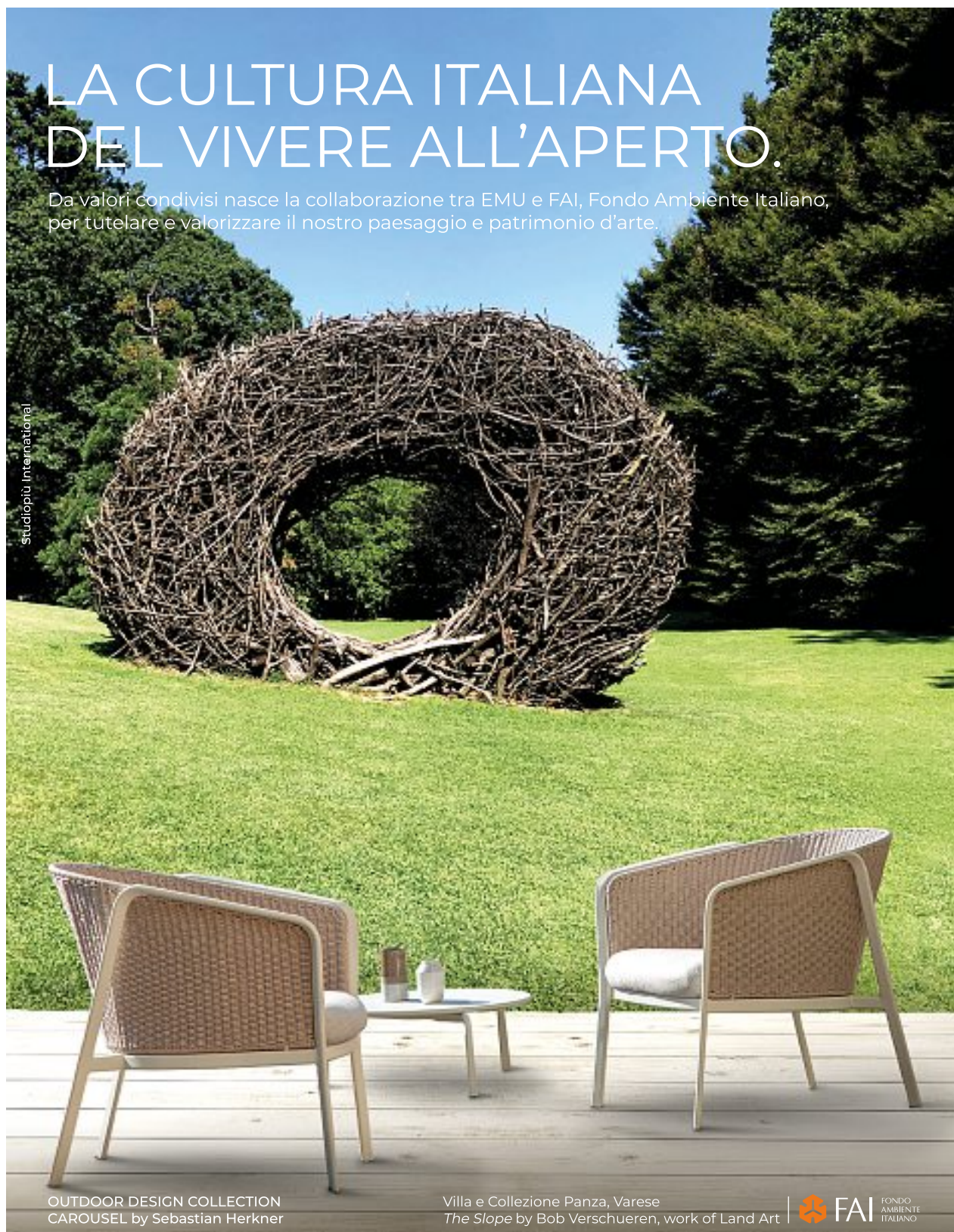
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662
Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

ARTE

SCULTURE AL VENTO

«Questa foto l'abbiamo scattata in spiaggia la scorsa estate», ricorda Diego Cabezas. «Non sembra, ma la mia opera è alta due metri e mezzo». Originario di La Coruña in Galizia, oggi l'artista vive e lavora a Barcellona, a due passi dal mare, dove plasma il metallo per modellare volti astratti ed esili silhouette geometriche che sembrano disegni tracciati nell'aria. «Nelle mie sculture la gente trova tracce di Miró e Picasso. Ma io sono figlio degli Anni 80, ci vedo Keith Haring e Basquiat». Mentre prepara una mostra personale itinerante, Cabezas si dedica alla pittura su tela e al disegno con il suo iPad. Nel frattempo, possiamo ammirare i suoi lavori sulla pagina Instagram @diegocabezas00. Foto Cristina Gonzalez.

DIEGOCABEZAS.COM

INDIRIZZI

MORONI GOMMA NEW LOOK

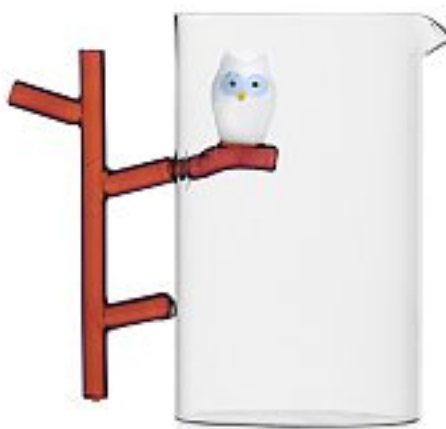
Il bazar preferito dai milanesi cambia casa e si sposta dalla storica sede di corso Matteotti in un nuovo spazio arioso e minimal progettato dallo studio Duearchitetti. «Una base neutra per far emergere il nostro universo colorato e multiforme», spiega Fabio Moroni, da oltre trent'anni titolare del negozio che, partito dalla gomma, si è trasformato negli anni in un grande store di ricerca dove trovare oggetti curiosi, design e accessori. Dalla statuetta della regina Elisabetta II agli occhiali cool in plastica colorata, fino all'aspirapolvere-coccinella. *Moroni Gomma, corso Garibaldi 2, Milano, tel. 0289095375*

MORONIGOMMA.IT

DESIGN

GLI ANIMALI FANNO SPLASH

Ci sono il coniglio rosa, una lumaca dal guscio blu, la tartaruga e una civetta appollaiata sul ramo. Non è l'inizio di una fiaba, ma la combriccola di animaletti protagonisti di Animal Farm, l'ultima collezione di brocche in vetro borosilicato nata dalla fantasia della designer Alessandra Baldereschi per Ichendorf. Piccole sculture che spiccano nella trasparenza del vetro: «Personaggi buffi che sembrano vivere sul fondale. Versiamo l'acqua e torniamo con leggerezza alla nostra infanzia».

ICHENDORFMILANO.COM

MOSTRE

ELECTRIC SHOW

Musica ed effetti speciali. Chi è stato a quei concerti, non li ha più dimenticati. In previsione per l'estate, *Electronic: From Kraftwerk to The Chemical Brothers* sarà una grande mostra interattiva dedicata ai protagonisti del genere. Dai The Chemical Brothers ai Kraftwerk, fino a Jean-Michel Jarre, in un percorso che racconta le illustri collaborazioni dell'elettronica con artisti del calibro di Peter Saville, Andreas Gursky e Jeremy Deller. Nella foto, The Chemical Brothers, 30/11/2019, foto Luke Dyson. *Design Museum, 224-238 Kensington High St., Kensington, Londra*

DESIGNMUSEUM.ORG

INDIRIZZI

VELIERO GOURMET

La vera novità dell'ultimo flagship store Louis Vuitton di Osaka è il raffinatissimo Sugalabo V, con cui la maison parigina fa il suo debutto nella ristorazione d'alta gamma. Al quinto piano dell'edificio arredato dal newyorkese Peter Marino (in alto, a sinistra) con opere d'arte e installazioni site-specific, in cucina c'è il pluripremiato chef Yosuke Suga, che ogni sera accoglie un ristretto numero di commensali. Al locale si accede solo su passaparola e anche il menu è top secret: «C'è una sola carta di degustazione. Posso dire che l'obiettivo è di regalare all'ospite un viaggio gourmet attraverso il nostro meraviglioso Paese», dice Suga. Il building è opera dell'architetto Jun Aoki (sotto, a destra), che per l'effetto veliero della facciata si è ispirato al celebre battello mercantile Higaki-Kaisen: «La purezza formale è rafforzata dall'uso di intarsi metallici che danno l'impressione di una nave galleggiante sull'acqua», spiega. A rendere ancora più piacevole la shopping experience, la possibilità di bersi un cocktail al bar Le Café V, aperto a tutti. *Louis Vuitton Maison Osaka Midosuji, 2-8-16 Shinsaibashisuji, Chuo-ku, Osaka, tel. +81/0120416910*

IT.LOUISVUITTON.COM

Casa dolce casa
casamood
SENSI
by Matteo Thun
MILANO
PORCELAIN SURFACES
FOR CREATIVE DESIGN
MADE IN
FLORIM
Milan
New York
Moscow
Singapore
Frankfurt
florim.com

MOSTRE

PALLONI GONFIATI

Lo scorso maggio il suo coniglio in acciaio dell'86 è stato battuto all'asta da Christie's per più di 91 milioni di dollari. Artista dei record, lo scultore americano Jeff Koons ha in programma in primavera la sua prima personale al Tel Aviv Museum of Art. *Jeff Koons: Absolute Value* metterà in mostra 12 sculture create dagli Anni 80 a oggi provenienti dalla collezione privata dei mecenati Maria e Jose Mugrabi. Tra queste il famoso cane lucidato a specchio *Balloon Dog* (nella foto di Elad Sarig), *Hulk* e il più recente gruppo marmoreo *Balloon Venus Dolni Vestonice*. *Tel Aviv Museum of Art, 27 Shaul HaMelech, Tel Aviv, tel. +972/36077020*

TAMUSEUM.ORG.IL

INDIRIZZI

TUTTOFARE

Laboratorio di pelletteria, ceramica e ricamo, ma anche location per shooting e officina creativa. Ex-lavatoio è un nuovo spazio polifunzionale aperto a Roma nel quartiere Esquilino, all'interno di un elegante palazzo in stile Umbertino. Nel sottotetto che un tempo veniva usato per stendere i panni, la photoeditor romana Antonella Sava (nella foto), con l'aiuto di Matca Studio, ha creato un open space dall'atmosfera intima. In programma workshop e incontri dedicati alla cultura del fare. Per informazioni scrivere a exlavatoio19@gmail.com

TEXTILE

ARAZZI MULTITASKING

Viene voglia di ordinarle tutte. Le coperte del losangelino Slowdown Studio sono piccole opere d'arte che portano il segno di illustratori e artisti internazionali: dalle coloratissime signorine di Carolina Monterrubio (nella foto) alle tigri del londinese James Dow, fino ai macro-cactus della berlinese Raby-Florence Fofana. In puro cotone, sono ideali per letti, divani e picnic molto stilosi. Si acquistano online; prezzi da 210 euro.

SLOWDOWNSTUDIO.COM

Nel cuore di Brera, lo store Slowear18 del gruppo veneziano Slowear propone un concept che unisce boutique e mixology bar

ZOOM STORE

CAMBIO D'ABITO

A Milano inaugura Slowear18, negozio 'con sorpresa'. Abbigliamento, caffetteria e dalle 19 locale per l'aperitivo. Spariscono i vestiti e arrivano i cocktail

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO —ALESSANDRO SALETTA

Era la sede dello storico bar tabacchi di Largo Treves, ma dalla scorsa fashion week maschile al suo posto c'è uno spazio ibrido che di giorno funziona come boutique con bar e al momento dell'aperitivo si trasforma in un piccolo club. Slowear18 è l'ultima apertura dell'omonimo gruppo veneziano specializzato in abbigliamento smart casual d'alta gamma, che raddoppia la sua presenza in via Solferino con un nuovo format di vendita e entertainment. Alcuni milanesi hanno storto il naso, ma la maggior parte si è presto abituata a questo negozio 'con sorpresa' dove bersi anche un buon caffè la mattina. Dei 29 store del gruppo sparsi in tutto il mondo, questo è sicuramente il più innovativo: «Posti così in giro non se ne sono ancora visti, né a Milano, né all'estero», racconta Giorgio Di Bernardo, CEO di Visual Display, agenzia creativa con base a Udine a capo del progetto di interior. «Oltre agli acquisti, dalle 8 si può fare colazione e consumare un pranzo veloce al bancone», racconta. Ma è alle 19 che avviene la magia. Terminata l'attività commerciale, il grande lampadario ovale di alluminio e plexiglas con inserti verdi che vedete in primo piano, cala sulla struttura metallica a cui sono appesi gli abiti per diventare una teca. Una

Dalle 19 la teca-lampadario in alluminio e plexiglas cala sui vestiti e diventa una scultura traslucida (sopra). Uno scorcio dello store durante il giorno (a sinistra). Per il progetto d'interni, lo studio Visual Display ha scelto pavimenti in resina verde, luci al neon e arredi minimal (accanto)

vera e propria macchina scenica che Di Bernardo ha chiesto di realizzare al team CRC Engineering di Carlo Rota (tra le altre cose, progetta le bielle per la McLaren). Sullo sfondo di pavimenti in resina verde e luci al neon, l'ingegnere lodigiano ha dato vita a un 'transformer' imponente in perfetta sintonia con lo stile degli interni, con tanto di mensola ottonata su cui si possono appoggiare i cocktail. La trasformazione in glam-bar si completa grazie alla discesa di tende microforate a coprire i display a parete, dove sono custoditi gli accessori. In questo modo lo spazio è tutto a disposizione degli ospiti, che tra un cicchetto gourmet e l'altro – ottima l'offerta di finger food alla maniera veneziana, come le sarde in saor con cipolla caramellata – , possono dare un'occhiata alle ultime collezioni gustando uno degli strepitosi drink preparati dalla barlady Erica Rossi, medaglia di bronzo alla Diageo World Class, la competizione tra mixologist più importante del mondo. Per chi ama le bollicine invece, c'è anche un esclusivo Franciacorta Bar, dove provare una selezione in continuo aggiornamento delle migliori etichette. *Slowear18, via Solferino 18, Milano, tel. 0236740811*

SLOWEAR.COM **VISUALDISPLAY.IT**

MOSTRE

IL RIVOLUZIONARIO

In programma per fine aprile, *André Derain. Sperimentatore controcorrente*, una grande retrospettiva alla riscoperta del pittore *fauve* amico di Matisse e Picasso, celebre per i contrasti cromatici e le pennellate pastose dei suoi dipinti. In mostra al Museo d'arte Mendrisio più di cento lavori tra opere su tela e carta, sculture, progetti di scene teatrali, illustrazioni e ceramiche. Nella foto di ProLitteris, Zurich, la ceramica *Couple enlacé*, 1906-1907. *Museo d'arte Mendrisio, piazzetta dei Serviti 1, Mendrisio, tel. +41/586883350*

MUSEO.MENDRISIO.CH

ACCESSORI

COMODI MA COOL

Per impreziosire il look da globetrotter, ma perfetti anche con un abitino da cocktail. Birkenstock presenta la versione glam dei mitici sandali, realizzata in collaborazione con il fashion brand newyorkese Proenza Schouler. Insieme hanno rivisitato i modelli Arizona (nella foto) e Milano, aggiungendo chiusure a strappo al posto delle fibbie e impunture a contrasto, in una palette che va dai classici bianco e nero fino all'ocra e all'argento. Un vero passepartout per la stagione estiva.

BIRKENSTOCK.COM

ARCHITETTURA

ARCHI-DÉCO

Già meta di collezionisti d'arte e design, Miami è diventata il nuovo terreno di sperimentazione delle grandi firme dell'architettura. Mentre OMA e Renzo Piano stanno ultimando le residenze One Park Grove e Eighty Seven Park tra Coconut Grove e North Beach, lo studio Zaha Hadid Architects ha appena completato i 62 piani del grattacielo One Thousand Museum a Downtown. Una torre residenziale con vista sulla baia di Biscayne, sorretta da un futuristico esoscheletro in cemento armato dalle linee fluide che avvolge le facciate in vetro. Sorprendente come i servizi per i residenti: terrazze verdi, piscine e, in cima alla torre, uno spazio eventi con centro acquatico ultrapanoramico. Foto Hufton+Crow

1000MUSEUM.COM **ZAHA-HADID.COM**

FRAGRANZE

BOUQUET IMPOSSIBILI

Il cuore olfattivo delle più celebri fragranze firmate Diptyque diventa un'immagine. Per salutare la primavera, la maison parigina lancia Impossible Bouquet, una serie di confezioni speciali illustrate dall'olandese Bas Meeuws, che ha fotografato uno per uno i fiori protagonisti dei profumi e poi li ha assemblati al computer. Sono nate così composizioni inaspettate che non potrebbero mai esistere nella realtà, considerato che ogni fiore ha la sua stagione per sbocciare. Come il mazzo di vetiver, bacche rosa e ylang ylang dedicato a l'Eau Moheli (nella foto).

DIPTYQUEPARIS.COM

HI-TECH

A MANOVELLA

Una stampante analogica e portatile per smartphone. Niente wi-fi, nessuna app o batteria, KiiPix funziona solo con comandi manuali, senza connessioni e alimentazione elettrica. Per ottenere foto istantanee in stile Polaroid basta infatti aprire la 'scatola magica' e appoggiare il telefono con l'immagine scelta visualizzata sul display. Servirà poi solo premere un pulsante per catturare lo scatto e girare una manovella per estrarre la pellicola. Una foto della foto insomma. Disponibile in tre diverse combinazioni di colori, è in vendita online a 43 euro.

US.TOMY.COM

MOSTRE

NEL CASTELLO MODERNO

La location da sola merita la visita. Con la sua facciata in mattoni gialli, i rivestimenti in marmo e un impianto elettrico incredibilmente all'avanguardia, Villa Cavrois è un manifesto dell'architettura modernista. Progettato nel 1932 da Robert Mallet-Stevens nel nord della Francia, l'edificio che viene chiamato lo 'chateaux de Croix' ospita fino al 18 ottobre una selezione di arredi dello studio di design belga Muller Van Severen, tra cui alcune novità create appositamente per la mostra che dialogano con le diverse stanze della casa, a riprova della sua straordinaria contemporaneità. *Villa Cavrois, 60 avenue du Président Kennedy, Croix, tel. +33/320734712*

VILLA-CAVROIS.FR

ZOOM ART DE LA TABLE

MUSICA MAESTRO

Fa il suo esordio la prima collezione tableware di Maison Matisse. Un omaggio al dipinto La Musique *del celebre pittore francese*

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — ALICE CUVELIER

La Musique, la prima collezione tableware del nuovo marchio Maison Matisse è disegnata da Marta Bakowski. Da sinistra: bottiglia Sol, piatto da dessert Nuance, bottiglia Canon e ciotola da portata Harmonie, tutti in terracotta dipinta a mano

«Noi pittori scegliamo i colori nell'intensità e nella tonalità che ci si addicono, proprio come i musicisti scelgono il timbro e il volume dei loro strumenti», era solito ripetere Henri Matisse. A 150 anni dalla sua nascita, l'artista francese capostipite del movimento dei Fauves sta vivendo una seconda vita grazie al lavoro dei suoi eredi che nel 2019 hanno fondato Maison Matisse: una piccola manifattura di accessori per la casa ispirati all'estetica del pittore. Il debutto lo scorso autunno con la limited edition '1869' composta da nove vasi in ceramica firmati da Ronan ed Erwan Bouroullec, Jaime Hayon e Alessandro Mendini (opera postuma). «Ora è il momento di fare spazio a una collezione permanente», afferma Jean-Matthieu Matisse, uno dei 14 pronipoti che dirige il progetto con la sorella Anne-Maxence. «Ogni anno un designer rielaborerà su nostro invito il vocabolario artistico del nostro antenato. Rileggendo temi, colori e composizioni, queste collezioni faranno parlare i dipinti con

Griglie geometriche e foliage sinuosi sul piatto Arpège (in alto, a sinistra). I piatti da dessert Nuance e Double Point sono decorati a incisione. Foto Fabrice Gousset (in alto, a destra). La brocca Octave (a destra). «Con questi oggetti vogliamo offrire una nuova lettura dei quadri di Matisse», dichiara il pronipote Jean-Matthieu a capo del progetto

un nuovo linguaggio, quello del design». A fare da apripista è il quadro *La Musique* del 1939 con cui Matisse mise su tela l'altro suo grande amore, quello per la musica jazz: due figure femminili tra chitarre e spartiti, circondate da sinuose foglie di filodendro. La giovane designer franco-polacca Marta Bakowski ha reinterpretato linee curve, griglie, geometrie e campiture cromatiche per realizzare 14 pezzi in terracotta lavorata e dipinta a mano. Vassoi, ciotole da portata, bottiglie, piatti e brocche (per il momento in vendita solo online) sono prodotti da un piccolo laboratorio ceramico toscano con una cottura in due fasi e quindi decorati con la tecnica dello spolvero, a eccezione dei piatti da dessert che vengono incisi. «Come le opere di Matisse», conclude Jean-Matthieu, «questi oggetti cercano di resistere alla prova del tempo, per essere tramandati di generazione in generazione». E magari un giorno esposti in un museo.

MAISON-MATISSE.COM

ACCESSORI

VIAGGIARE LEGGERI

Per i fashion victim ma anche per chi ama viaggiare leggero è fresca di lancio la capsule collection nata dalla collaborazione tra Rimowa e Dior. Le amate valigie dal peso piuma sfoggiano colori cangianti, grazie all'aggiunta di speciali pigmenti mescolati all'alluminio. Oltre a lavorare sui trolley, il direttore artistico di Dior uomo Kim Jones ha rilanciato la Personal Clutch (nella foto), un bagaglio a mano super chic che mancava nelle collezioni Rimowa dagli Anni 90.

DIOR.COM

HI-TECH

IL TELEFONO AL DITO

Orii è uno smart ring per chiamare e rispondere, inviare e ascoltare messaggi portando il dito all'orecchio. Una volta connesso allo smartphone tramite bluetooth, l'anello consente di gestire qualsiasi funzione del nostro dispositivo, anche playlist musicale e assistente vocale, con tocchi rapidi e senza schermo. Resistente all'acqua, dotato di un sistema di cancellazione del rumore e di vibrazione in caso di notifiche, è disponibile in 4 colori con 10 misure regolabili. In vendita online a 117,95 euro.

ORII.IO

INDIRIZZI

DUE COME NOI

I signori nella foto sono Ivan Pinter e Masa Yagi, pionieri del catering di lusso milanese. Furono loro trent'anni fa a portare la filosofia fusion in Italia, mettendo insieme le loro rispettive esperienze: Masa fa il suo apprendistato da Gualtiero Marchesi, Ivan trascorre quattro anni in India con gli Hare Krishna dove impara l'arte della cucina vegetariana. Oggi, oltre al catering, offrono anche un raffinato servizio di home restaurant nella loro casa a pochi passi dal Castello Sforzesco. Da un minimo di 4 persone a 11, si deve solo chiamare, prenotare e scegliere tra le tante opzioni di menu. Da provare, i gamberi con caponatine, pinoli e uvetta.

Ivan&Masa, via Broletto 26, Milano, tel. 3356777831

IVANEMASA.COM

INDIRIZZI

BOTTURA A LOS ANGELES

I tavoli sulla terrazza con vista su Beverly Hills e un menù tutto italiano firmato da Massimo Bottura. Ha inaugurato a Los Angeles la nuova Gucci Osteria, versione californiana del bistrot fiorentino da poco premiato con una stella Michelin. Del ristorante italiano si ritrovano i classici d'autore come i tortellini con crema di parmigiano e il leggendario Emilia Burger. Oltre all'inconfondibile stile degli interni. Tra parati floreali, tappeti extra large, un soffitto stellato e l'antico pulpito in legno usato come bancone bar, nel nuovo indirizzo annesso alla boutique di Rodeo Drive l'atmosfera è intima ed eclettica. *Gucci Osteria Beverly Hills, 347 N Rodeo Drive, Beverly Hills, Los Angeles, tel. +1/4246007490*

GUCCI.COM

GIOIELLI

ARCHITETTURE DA INDOSSARE

Da un'idea dello studio svizzero AnD – Arts and Design, fondato dall'architetto Eleonora Castagnetta Botta, Wearable Architectures è una piccola collezione di monili ispirati ai grandi progetti d'autore. Ci sono l'anello in oro e smalto che rende omaggio al Rifugio del Pellegrino di Le Corbusier a Ronchamp (nella foto), e quelli in argento massiccio nati dalle geometrie della chiesa di San Giovanni Battista in Svizzera di Mario Botta. Si acquistano online.

AND.SWISS

RODA
Photo Andrea Ferrari
EDEN
DESIGN RODOLFO DORDONI
RODAONLINE.COM
IG: RODA.OFFICIAL

calligaris

VDL Pavilion by *Dion & Richard Neutra*
Molo Collection by *Rodolfo Dordoni*
Band Collection by *Patricia Urquiola*
Half Dome Lamp by *Naoto Fukasawa*
Cala & Geometrics Rugs by *Doshi Levien*

KETTAL

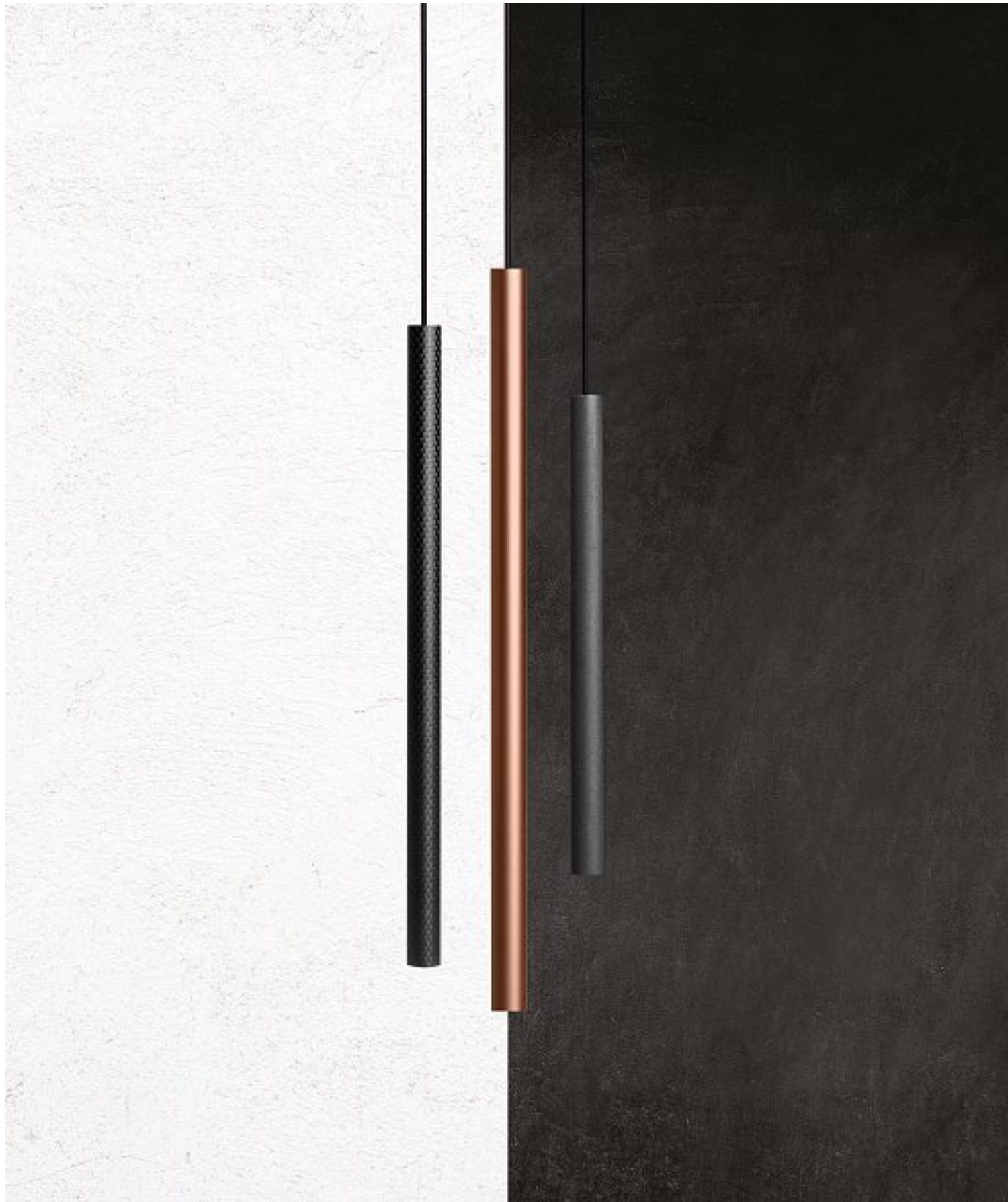
SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

3

Yinka Ilori, 33 anni, origini nigeriane, è cresciuto nel Regno Unito. Un artista a tutto tondo che si divide tra grafica, architettura, allestimenti e arredamento: «Con ogni mobile che creo, cerco di far dialogare la cultura del mio Paese con il design contemporaneo» (1). Belli e spettinati, liberi e funzionali. In un nuovo libro edito da Gestalten, i giardini residenziali per un pianeta più verde e più libero (2). «Era primavera, c'era il sole. Ricordo che a Fertilia ho provato subito un senso di appartenenza»: la casa sarda di Giulio Iacchetti (3)

TUBE MICRO

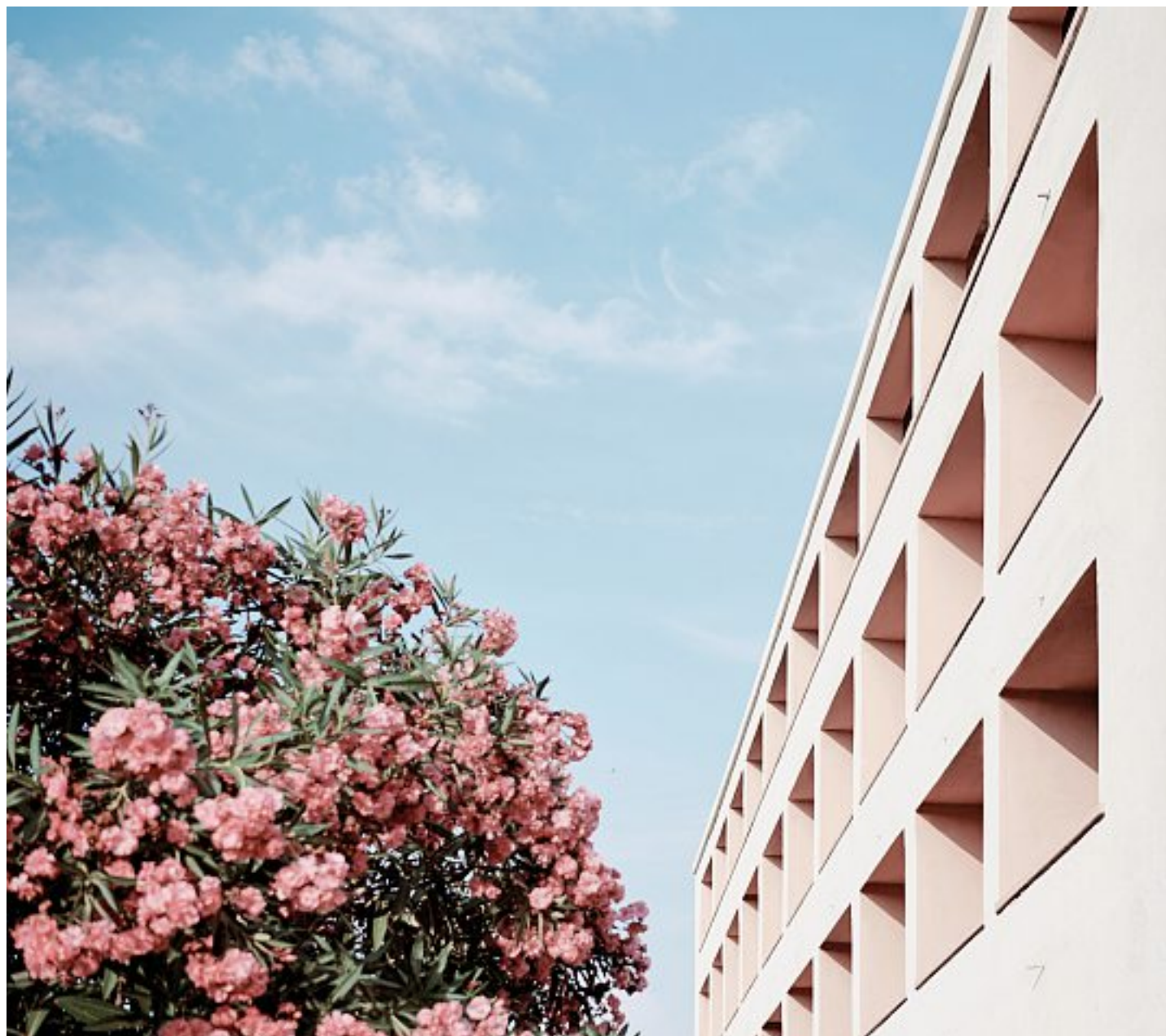
Il designer Giulio Iacchetti, classe 1966, fotografato nella sua casa di Fertilia, frazione del Comune di Alghero, dove si trasferisce d'estate insieme con la sua famiglia

Giulio Iacchetti
IL LUOGO DELLA VITA

«È COME SE MI AVESSE RESTITUITO UNA PARTE DI ME, FERTILIA», DICE IL DESIGNER. SARÀ PER I SENTIMENTI CHE EVOCA QUEL NOME BELLISSIMO

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — MAX ROMMEL

In soggiorno, divano Ikea e poltroncina Sam Son di Konstantin Grcic, Magis. Tappeto di una manifattura locale. Alla parete è appesa una maschera del carnevale sardo, il `boes'. Il mobile Tivù è un design di Stefano Giovannoni, nella sua versione originale: Iacchetti l'ha rimesso in produzione per il marchio Internoitaliano (sopra)

«Nel 2009 ero a Sassari per una mostra. Fertilia la conoscevo per sentito dire ma non ci ero mai stato, così ho deciso di approfittare dell'occasione. Un pomeriggio sono salito su un autobus che mi ha lasciato nella piazza principale. Era giugno, c'era il sole. Ricordo di aver provato subito uno strano senso di appartenenza. Fertilia è un luogo magico, è come se mi avesse restituito una parte di me che non conoscevo». Le città di fondazione, sottolinea Giulio Iacchetti, sono originate da un unico pensiero ed è ciò a rendere straordinaria la loro personalità urbanistica. Le più note il Regime le costruì nell'Agro Pontino. La Sardegna in questo senso è un capitolo ai margini, da qui il suo fascino particolare. La storia di Fertilia inizia nel 1933 con la bonifica della Nurra a opera dell'Ente Ferrarese di Colonizzazione. La città nuova, l'ultima città del Duce, nasce per accogliere i contadini migrati dal territorio estense: una piccola colonia insulare delle campagne padane. Nel marzo del 1936 la posa della prima pietra della Casa del Fascio. Poi i lavori si interrompono lasciando la città incompiuta, per riprendere alla fine della guerra. Finché, nel 1947, cominciano ad arrivare gli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. «Al di là della politica, oltre gli orrori del Regime, Fertilia è un approdo, un luogo votato all'accoglienza», riassume Iacchetti. «A fine anni Sessanta sbarcarono qui anche i profughi italiani dalla Libia. La cultura locale si è modellata sulla convivenza di tante identità diverse. Basti pensare alla cucina, con il suo mix giuliano-sardo-emiliano». Qui, ormai, lui è di casa. Il sogno di abitare in via Pola, la via che porta al mare, si è avverato due anni fa. Lo coltivava fin dal primo incontro con la città, ma sua moglie Silvia non era della stessa idea. Poi, per una strana coincidenza, durante una vacanza in Sardegna, la

Scorcio di una delle architetture di Fertilia, città di fondazione dall'aspetto metafisico (sopra). Un angolo della cucina con una serigrafia di Enzo Mari per Danese. In omaggio al maestro, di cui è un grande ammiratore, Iacchetti ha lanciato su Instagram l'hashtag #inostrimari (a sinistra). Il designer in una pausa disegno (accanto)

«IN UN CONTESTO METAFISICO COME QUESTO, L'ASTRAZIONE ERA QUASI UN DOVERE»

La cucina è su misura, con lavello in cemento. Sul top in pietra locale, caffettiera Pulcina di Alessi, come l'orologio Ora In disegnato dallo stesso Iacchetti. Il frigorifero bombato è un pezzo cult anni Novanta di Rex, il modello Oz disegnato da Roberto Pezzetta (in questa foto). Via Pola: Iacchetti abita in una delle palazzine porticate (nella pagina accanto, in alto). Il soggiorno con tavolo e sedie di Internoitaliano, come il puf Bard. Lampada 265 di Flos, appendiabiti Sciangai di Zanotta e credenza di Iacchetti per Alf Da Fré (nella pagina accanto, in basso)

'soffiata' di un appartamento in vendita proprio nel comprensorio su cui aveva messo gli occhi. Quattro palazzine porticate, iniziate a costruire negli anni Trenta e completate nel Dopoguerra. «Siamo entrati e dopo aver visto la luce e il mare dalle finestre Silvia si è convinta».
Centoventi metri quadrati, l'alloggio più grande di tutto il palazzo («A un prezzo insospettabile, considerato poi il mercato della Sardegna»). Perfetto per una grande famiglia, e Giulio e Silvia hanno tre figli. «Poteva essere tranquillamente abitato, ma volevamo farlo diventare nostro.
Ci siamo fatti aiutare da un nostro amico architetto, Davide Fabio Colaci. Io sono un designer, mi occupo di arredi, non sento gli spazi come lui. E poi nei progetti di famiglia è sempre meglio avere un mediatore».
Il punto fermo era non pensarla in termini di casa di vacanza. «Volevamo che fosse casa e basta. Non passeggera ma consistente, ed è così che la sentiamo. Un'abitudine che si proietta anche nel nostro rapporto con la gente. Non sono vicini di ombrellone ma amici. È proprio un altro spirito».
Quanto allo stile: «In un contesto metafisico come questo, l'astrazione era quasi un dovere».
In circostanze normali, la famiglia Iacchetti lascia Milano per Fertilia appena può. «E trascorriamo qui tutta l'estate, quando vengono anche i nonni e invitiamo gli amici. Per i miei figli», dice Giulio, «questo è un luogo della vita. Per me il luogo dell'inquietudine, che apre nuove strade al pensiero». Ha in mente iniziative per la promozione del territorio. Magari una serie di workshop e residenze d'artista in collaborazione con la facoltà di Architettura dell'Università di Alghero. «Fertilia è un nome bellissimo. Partiremo da qui, dal sentimento che evoca».

GIULIOIACCHETTI.COM

Il bagno è un cruciverba coloratissimo costruito con piastrelle di tonalità diverse. Maniglia Zeppelin di Jaime Hayon per Dnd e lavabo di Ceramica Flaminia (sopra, a sinistra). Sul lungomare, una colonna in travertino con il leone alato di San Marco rende omaggio agli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia (sopra)

Giulio Iacchetti con la sua Citroën 2 cv (a sinistra). I resti del ponte che collegava Alghero a Fertilia, nella laguna alle spalle della città (in basso)

Tra calette e razionalismo

La miglior fregola con la zuppa di mare al ristorante **Paguro**. *Via Zara 13, tel. 079930260*

Aperitivo suggestivo con sguardo sul ponte romano e la laguna alle **Officine di Fertilia**. *Via Laguna del Calich, tel. 079 930118*

Dopo il bagno alla spiaggia di Tramariglio, cena al ristorante **Nuvola** con la sua volta dipinta d'azzurro: il cielo in una stanza. *Località Tramariglio, strada per Capo Caccia, tel. 079946533*

La pasticceria sarda al suo massimo: **Biscottificio Demelas**, sulla strada che porta a Stintino. *Via Marconi 3, tel. 079534016*

La spiaggia di **Porto Ferro**, perfetta per il surf, e l'incanto di **Porticciolo**, una piccola caletta vegliata da torri di avvistamento saracene.

Un caffè nel bar storico della cittadina, **Sbisà**, gestito da sempre dalla stessa famiglia di origine giuliana. *Via Pola 3, tel. 079930122*

Dove ospitare gli amici: al **Wine Resort Ledà d'Ittiri**, un posto magico immerso tra gli ulivi e le vigne. *Località Arenosu 23, tel. 3292528891*

MARGALLO.IT

La bellissima architettura razionalista della **Scuola Primaria** di Fertilia progettata dall'architetto Arturo Miraglia tra il 1935 e il 1936.

Nel salone, grande tappeto dal pattern grafico di Melissa Regan Editions, come la sospensione L'Instable. Divanetti in tessuto blu e tavolino basso vintage. Side table Frog di HMD Interiors. Sopra il camino, l'opera di Charles Husser *Untitled* 2018; tra le finestre, una maxi foto di Léon Claude Vénézia

Melissa Regan
UN'AMERICANA A PARIGI

«LA VITA A UN CERTO PUNTO DECIDE PER TE». DOPO UNO STAGE NELLA VILLE LUMIÈRE, LA BUSINESS WOMAN NON È PIÙ RIPARTITA. E ABITA UNA CASA DINAMICA COME LEI, PIENA DI FANTASIE GEOMETRICHE E COLORI POTENTI

TESTO — JEREMY CALLAGHAN
FOTO — GAËLLE LE BOULICAUT

Quando Melissa Regan rientra in California dopo una breve vacanza universitaria a Parigi, oltre al prepotente desiderio di ritornare in Europa al più presto, sente che qualcosa dentro di lei è cambiato per sempre. Il tempo di laurearsi e il destino torna a servirle su un piatto d'argento un'altra occasione per volare nella capitale francese: uno stage per il suo Master in Business Administration. È l'estate del 2003. «La vita a un certo punto decide per te», dice Melissa, che a distanza di diciassette anni ci apre le porte della sua splendida casa nell'ottavo arrondissement dove abita da tre anni con il marito e i due bambini. Si può dire che la trasformazione del più classico degli appartamenti haussmanniani tutti parquet e boiserie, in questa meraviglia di geometrie e colori, sia stata 'una deformazione professionale'. Melissa infatti è a capo della MR Agency, uno studio che

La camera da letto padronale è dominata dal grande artwork a parete di Sarah Lavoine. Sui comodini Moon di HMD interiors, lampade da tavolo AJ di Arne Jacobsen, Louis Poulsen. La sedia è stata acquistata durante un viaggio in Messico (sopra). Un ritratto della padrona di casa Melissa Regan, californiana d'origine e parigina d'adozione (a sinistra). Uno scorcio della sala da pranzo. In primo piano, piantana La Prudente, Melissa Regan Editions; attorno al tavolo Baron Ogive di PH Collection, sedie vintage di Norman Cherner (nella pagina accanto)

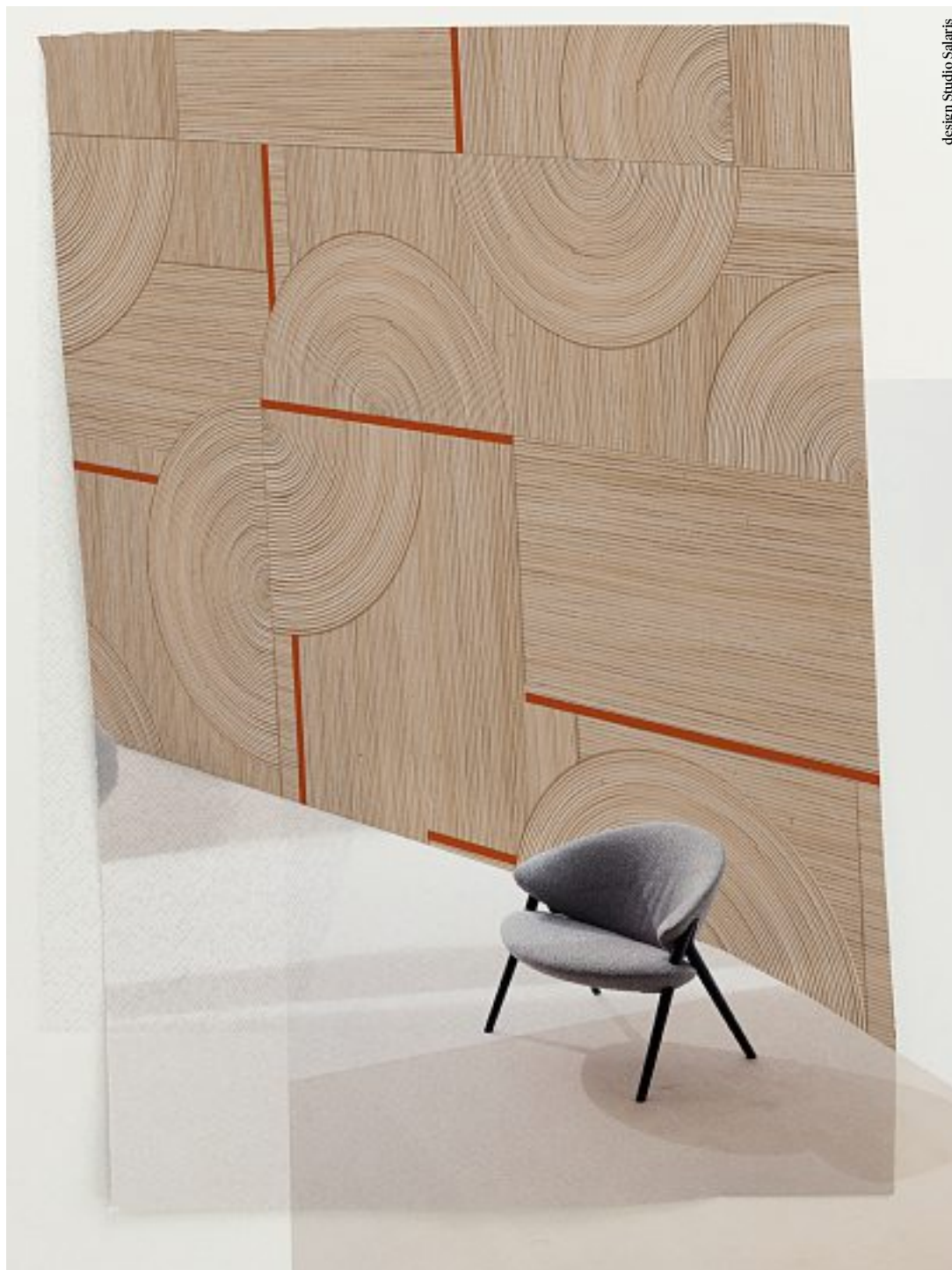
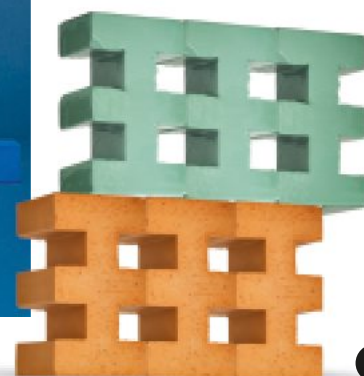
ricerca e fornisce spazi per grandi eventi legati principalmente alla moda. Trovare location che 'tolgano il fiato' è il suo pane quotidiano: «*Stunning spaces are my game*», chiosa. Con il marito Julien Devogele, executive di un'agenzia immobiliare di lusso, il connubio è perfetto. «Mescolare affari e creatività è sempre stato il leitmotiv della mia vita. Prima di fondare MR ho prodotto scarpe per sette anni, in Italia ovviamente. Sceglievo tutto, dai materiali al design, e seguivo il processo produttivo. Poi sono passata alla vendita di una collezione d'arte cinetica a prezzi abbordabili e ho cominciato a girare il mondo, creando una rete di contatti preziosi. Ciò che vedete in questo appartamento nasce da una passeggiata su una spiaggia deserta in Thailandia, a ferragosto del 2005». Lì Melissa incontra l'architetto Daphné Desjeux, che insieme alla socia Dorothée, forma lo studio parigino Desjeux Delaye. Da allora hanno collaborato

«PER LAVORO CERCO LOCATION STRAORDINARIE. QUESTA CASA NON FA ECCEZIONE»

Il salone principale è dominato da un grande affresco del 1855. Tappeto multicolor Elvan, appliques L'Indomptable e lampada da tavolo Le Désordonné, tutto Melissa Regan Editions. Divani in velluto senape su disegno e tavolini bassi vintage in marmo e metallo acquistati in Italia

a un'infinità di progetti – tra gli ultimi la ristrutturazione del mitico appartamento di Coco Chanel al 31 di rue Cambon – e fondato le Melissa Regan Editions, una linea di arredi e illuminazione che tre anni fa ha trovato in questa casa la sua migliore espressione. Non potevano che essere queste due architette vulcaniche a curare la regia dell'appartamento. Partendo dai tappeti, che con le loro linee 'grafiche e angolari' e i colori potenti hanno dato all'interior tutto un altro ritmo, così come alcuni lampadari di vetro opalino e ottone. Elementi di completa rottura, per un appartamento nato con ben altre inclinazioni. A completare la scena, uno spettacolare affresco nella sala principale, datato 1855. Con il suo delicato verde acqua e menta domina lo spazio senza saturarlo, mentre gli arredi sono pochi e selezionatissimi: alcuni vintage, altri custom made, come i due divani in velluto senape del living. In ogni stanza prevale l'esuberanza di pattern e cromie, come le tende blu cobalto della sala da pranzo, che danno un tocco quasi postmoderno: «Desjeux e Delaye ci hanno spinto a fare scelte che non avremmo mai fatto da soli», ammette Melissa. «Avevo soltanto una condizione: che l'insieme risultasse ordinato e pulito, detesto il caos. Per il resto ci siamo affidati alla capacità di Julien di scegliere gli arredi giusti. È un compratore compulsivo, torna sempre a casa con qualcosa di nuovo, così cambiamo spesso il layout delle stanze. Pensiamo che arte e oggetti circolino fino a quando non trovano il loro posto nel mondo. Per noi la decorazione resta qualcosa di transitorio, e va bene così. Le cose vanno e vengono», conclude Melissa, che non a caso *Le Figaro* ha soprannominato 'La Dynamique Californienne'.

THEMRAGENCY.COM

Un altro scorcio della sala da pranzo con il tavolo Baron Ogive di PH Collection e le sedie di Norman Cherner. Vintage le sedute sullo sfondo: a sinistra poltroncina girevole di Knoll, a destra poltrona Anni 50; tende realizzate con tessuti Livio De Simone. A parete, un'opera dell'illustratore francese Idir Davaine (sopra). Nell'ingresso, sedie e divanetto di Fest Amsterdam, piantana di Gubi (sopra, a sinistra)

Design di CERAMICA

FORME, COLORI, FUNZIONI DI UN MATERIALE ANTICO CAPACE DI SORPRENDERE

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
HISHI
POTOCCO
Base smaltata con bassorilievo realizzato a mano e piano in vetro bronzato per i tavolini disegnati da Chiara Andreatti
POTOCCO.IT

02
TABLE COLLECTION
BOSA
Collezione di piatti dipinti a mano con decori in nero e oro, firmata dal designer spagnolo Jaime Hayon
BOSATRADE.COM

03
SKYLINE BLUE VELVET
ROMINA GRIS
Sono ispirati alle architetture post-modern i vasi in porcellana blu dalla superficie opaca e vellutata
ROMINAGRIS.COM

04
BRAC
MUTINA
Mattone in terracotta smaltata disegnato dall'artista Nathalie Du Pasquier. Per realizzare originali divisori colorati
MUTINA.IT

05
OO LAMP
ENY LEE PARKER
Forme organiche per la lampada dell'artista newyorkese con due globi in vetro satinato e dettagli in metallo
ENYLEE PARKER.COM

06
ISOLATOR CUP
STUDIO LORIER
Disegnata dallo studio olandese fondato da Sander Lorier, la tazza 'alettata' in ceramica dissipa il calore come il cilindro di un motore
STUDIOLORIER.COM

MENSOLE PLISSÉ, RIVESTIMENTI TATTILI E SCULTURE IRIDESCENTI. L'ARTIGIANATO SI REINVENTA

07
PHOENIX
BAXTER
Prodotti con antiche tecniche di cottura in fornace, tavolino (cm 47 h) e seduta (cm 69 h) in terra-cotta sono disegnati da Paola Navone
BAXTER.IT

08
NEW TOWN
BOTTEGANOVE
Le piastrelle 3D del designer/artista Adam Nathaniel Furman si ispirano alle architetture della città di Bath, in Gran Bretagna
BOTTEGANOVE.IT

09
STRIKER TABLE
FLORIS WUBBEN
Il tavolo scultura autoprodotto dallo studio olandese è realizzato con la tecnica dell'estrusione
FLORISWUBBEN.NL

10
PLISAGO BOARD
FÜRSTENBERG
Mensole plissettate in porcellana bianca. Un sofisticato esercizio del noto produttore della Bassa Sassonia
FUERSTENBERG-PORZELLAN.COM

11
STONEWARE PLATE
HANA KARIM
Piatti di diverse dimensioni lavorati al tornio e rivestiti manualmente con smalti atossici che li rendono sicuri per gli alimenti
HANA-KARIM.COM

12
PRAETEXTA
OFFICINE SAFFI
Sembra un meteorite la scultura cangiante in gres color caramella del designer americano John Shea
OFFICINE SAFFI.COM

Arazzo vintage Skaftbladen in lana e lino, Märta Måås-Fjetterström. **Daybed** Round & Square in legno di noce e frassino, Martino Gamper. **Federa** Sham in percalle di cotone organico, Tekla. **Copripiumino** Été in cotone, design Amanda Borberg, Hay. Sul mini **arazzo** vintage Mossbotten di Märta Måås-Fjetterström, **lampada da tavolo** senza fili Bellhop in policarbonato giallo, design Barber & Osgerby per Flos. Sulla **sedia** in legno Post Tirolo #1 di Martino Gamper, **borsa** in pelle, collezione Ken Price, progetto Loewe Unique Multiples (in vendita da giugno solo in boutique selezionate e online su loewe.com). **Grande vaso** in terracotta lavorata Grimhild, design Archibald Knox, Compton Pottery, da Foster&Gane

Edizioni Straordinarie

STYLING — KATIE LOCKHART
FOTO — NICOLE BACHMANN

Mobili-scultura, pezzi da galleria e design d'autore si confrontano con l'eleganza degli arazzi scandinavi e le cromie brillanti dell'artista Yinka Ilori

Tavolino Circular Three Tiered stile Art Déco in legno di noce, Rose Uniacke. **Tavolo** rotondo Smalto in acciaio laccato con piano in ceramica smaltata, Barber & Osgerby per Knoll. **Vaso** Losange 84 in ceramica smaltata blu, tiratura numerata, design Ronan & Erwan Bouroullec per Galerie Kreo. **Tappeto** vintage Tånga, Gul H in lana e lino, design Barbro Nilsson, da Märta Måås-Fjetterström. **Sedia** scultorea Straight Back Cylinder Chair in compensato di betulla, design Shin Okuda, da Blue Mountain School. Sulla sedia, mini **arazzo** vintage

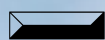
Carrello Trolley #08 a tiratura numerata in legno, ottone e linoleum, design Martino Gamper, Nilufar Gallery. **Cucchiaio** in vetro di Max Frommeld, **mug e brocca** in vetro Textures Series di Jochen Holz, tutto da Momoan Shop. **Piatti** in ceramica decorata di Rachel Cocker, da The New Craftsmen. A pavimento, **opera** di Yinka Ilori: si tratta di pannelli di legno compensato dipinti a mano, su ordinazione

Divanetto due posti NV53 in legno di teak e tessuto, design Finn Juhl, da Sigmar. **Cuscino** Nejlikan Röd in lana e lino, design Barbro Nilsson, Märta Måås-Fjetterström. **Tavolino** D.552.2 in legno massello di palissandro con piedi in ottone satinato e piano in vetro trasparente extrachiaro, design Gio Ponti, Molteni&C. **Scultura** Book Prop in ceramica decorata e tiratura limitata, Francesca Anfossi. **Lampada da terra** Bellhop in alluminio e vetro opalino, design Barber & Osgerby per Flos. **Sedia** Swinging in fiberglass, design Nanna Ditzel, da Sigmar. **Tappeto** Benin in lana annodata a mano, design Marian Pepler, Christopher Farr

Sul **tavolino** Circular Three Tiered in legno di noce di Rose Uniacke, **vaso** scultura in vetro e pelle collezione Fringes, progetto Loewe Unique Multiples (in vendita da giugno solo in boutique selezionate e online su loewe.com). **Sedia** in metallo e corda Simple, Rose Uniacke. A pavimento, **opera** di Yinka Ilori su pannelli di compensato dipinti a mano

Poltroncina Catilina in acciaio verniciato e pelle, design Luigi Caccia Dominioni, Azucena. **Arazzo** vintage in lana e lino Röd Crocus, design Ann-Mari Forsberg, Märta Måås-Fjetterström. **Poltroncina** T.54 in acciaio verniciato nero e midollino, design Fratelli Monti, Archivio Storico Bonacina 1889, De Padova. **Lampada da terra** Hotaru Double Bubble in metallo e carta, Barber & Osgerby per Ozeki&Co, da Twentytwentyone. *Ha collaborato Amy Tai. Si ringrazia Milton Keynes Arts Center, Londra*

YINKA ILORI
Secondo *The Observer*, The Color Palace, il suo coloratissimo padiglione creato per il Festival di Architettura di Londra, è una delle architetture migliori del 2019. Di origine nigeriana e cresciuto in Inghilterra, Yinka Ilori (classe 1987) è un artista a tutto tondo che si divide tra grafica, architettura, allestimenti e arredamento. Ama recuperare disegni, colori e tessuti africani. Schierandosi contro la cultura dell'usa e getta, nel suo studio di East London trasforma mobili di scarto e *objets trouvés* in arredi di grande impatto visivo. «Lo storytelling è una parte fondamentale del mio lavoro», spiega. «Con ogni mobile che creo, cerco di far dialogare la cultura del mio Paese con il design contemporaneo». A soli tre anni dall'apertura del suo studio, vanta già collaborazioni con Adidas, Bombay Sapphire, CitizenM Hotels e Universal Music, per i quali disegna installazioni colorate dai pattern esplosivi, come i pannelli usati per questo servizio. Architetture instagrammabili? «Può darsi, ma non vuol dire che siano effimere. Anzi, attraverso la rete la mia idea di design sostenibile può raggiungere milioni di persone».
YINKAILORI.COM

Trasformazioni

OLTRE IL GIARDINO

IL TETTO DIVENTA UN ORTO E IL TERRAZZO UN'ARCHITETTURA MINIMAL. C'È IL VERDE CHE PROTEGGE L'INTIMITÀ DELLA CASA E LA SCOMMESSA ZEN. ESPERIENZE, TEMPI E COSTI IN UN LIBRO APPENA USCITO

TESTO — FABRIZIO SARPI

Helen Elks-Smith, Modern Garden Winchester, Southampton, UK. Foto Richard Bloom. Un giardino dall'assetto selvaggio, pensato per proteggere l'intimità della casa. Minima la manutenzione: un'ora la settimana

Per lo più, sembra che ultimamente i tagli esatti, le gelide geometrie, i teoremi dell'ordine e della stabilità abbiano poco a che fare con l'idea di giardino. Una velleità imbrigliare il verde, buona forse per un certo ottimismo illuminista fuori dalla storia. Il tempo ha definito altre priorità: una terra libera e spettinata, variabile, flessibile alle esigenze individuali, in reciproca relazione con la casa. E una grammatica vernacolare, piena di accenti e di espressività. Questo racconta la villa di Winchester che apre il servizio: ecco un giardino per la famiglia, più da usare che da contemplare. Con l'area social della piscina, gli spazi più intimi, lo spaccato di foresta, i diversi deck e le siepi a dividere le funzioni. *The Gardens of Eden (New Residential Garden Concepts & Architecture for Greener Planet)* appena pubblicato da Gestalten questo racconta: il Paradiso non ha una tipologia fissa, né ha la necessità di essere immenso.
La condizione è un'altra: l'Eden-giardino deve 'funzionare', cioè adattarsi alla nostra vita e soprattutto al nostro tempo. Quanto ne serve per occuparsene in modo appropriato? Ecco la domanda chiave, mai e poi mai da dimenticare. Insomma, per funzionare il giardino va progettato. La chiave è tutta qui: la spontaneità nasce dalla progettazione.
Nel concreto, prendiamo le aree verdi delle ville di Sydney e di Brooklyn. Se si considera la grandezza non vi è molta differenza, tutt'altro il senso: l'uno è una sorta di living scultoreo che allarga

Shades of Green, On The Edge Of The Continent, Sausalito, California. Foto Marion Brenner. Sugli altopiani da cui si osserva la costa pacifica, crescono la salvia russa e la California grey rush (sotto). Foras Studio, Carroll Gardens, New York. Foto Ian Allen. Un giardino in città di 74 mq. Interessante il contrasto tra le piante lasciate crescere liberamente e le sfere di bosso scolpito. Il tempo per la cura è di una, due ore a bimestre (nella pagina accanto)

Piuarch, Orto fra i cortili, Milano. Foto courtesy Piuarch. Sul tetto lastricato di assi di legno e di pallet, un vero orto in città, tra lattughe, cavolo nero, pomodori e zucchine. Servono 12 ore di lavoro la settimana (sopra).

Teresa Moller Landscape Studio, Casa Acantilado, Santiago, Cile. Foto Chloe Humphreys. Solo piante autoctone, soprattutto fiori del deserto e succulente, per un impegno di 4 ore la settimana (a sinistra)

la casa; l'altro è un cameo minimal, zen ma non troppo. Sulla costa a nord del Cile sconcerta il progetto ipogeo. Sì, proprio così: un giardino scavato nel deserto e aperto al cielo attraverso un immenso occhio. Mentre in California la declinazione è opposta, il giardino diventa una sorta di punto di vista, un luogo da cui guardare il mare tra ruta russa e erbe selvatiche. Trattandosi di un'antologia, *The Gardens of Eden* spazia in ogni direzione geografica tenendo conto di tre tendenze principali. La prima riguarda il verde cittadino: se un tempo l'imperativo delle teste verdi era lasciare la città per la campagna, ora vince un sano e pragmatico realismo. Meglio traslocare la campagna in città: su un tetto (vedi il caso Milano), un balcone, un fazzoletto di terra, luoghi di produzione e di incontro

ARON TAVOLO
QUEEN SEDIA
bontempi.it
BONTEMPI®
CASA

fisico, tattile con la natura. È vero che gli spazi in contesti residenziali non sono molti, ma la loro somma può sortire effetti rivoluzionari. Due: l'approccio è sempre più creativo. Perché mai usare le medesime specie di piante? C'è un mondo green sofisticato tutto da scoprire e c'è un design verde che aiuta a interpretare pareti verticali, spazi minimi, luoghi desueti. Infine non va sottovalutata la dimensione tecnologica, dai sistemi di irrigazione all'individuazione della specie più adatta. Fatte le scelte giuste – benché sembri difficile crederlo – la cura di certi giardini vuole solo pochi minuti la settimana. L'Eden pare non sia così esclusivo, tutt'altro che un sogno proibito. Gli esempi del libro lasciano ben sperare.

GESTALTEN.COM

La copertina del libro pubblicato da Gestalten (accanto). Stark Design, Superba Courtyard Garden, Sydney, Australia. Foto Brigid Arnott. Succulente e cactus danno origine a un giardino installazione (a sinistra). Shades of Green, On The Edge Of The Continent, Sausalito, California. Foto Marion Brenner. Un tappeto multicolore di erbe autoctone scende a cascata lungo la scala (sotto)

LA BELLEZZA AUMENTATA

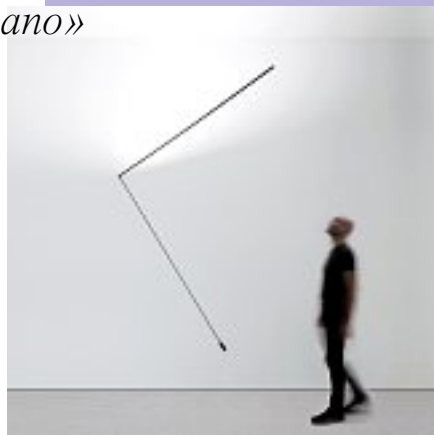
Testo Francesco Morace

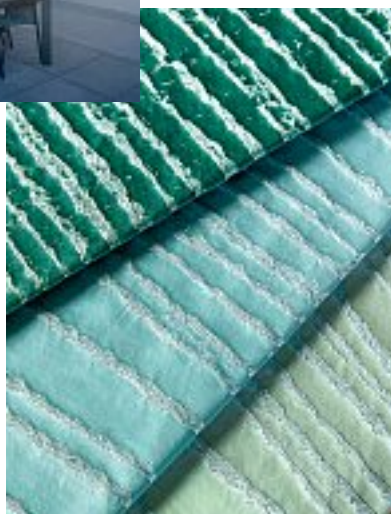
Visione imprenditoriale, tocco d'artista, ricchezza umana e tailor-made. Ecco l'Italian factor, un magico mix di qualità ingegnose e imprevedibili pronte a sostenere la sfida del futuro. C'è da scommetterci, ciò che è bello, armonico, piacevole al tatto e alla vista resterà desiderabile. In uno slogan: ciò che vale non ha prezzo

«Non c'è architetto, non c'è designer, non c'è grafico… Insomma non c'è creativo al mondo che possa funzionare senza un imprenditore dall'altra parte, e quest'ultimo è meglio se è italiano»
Piero Lissoni

@minotti_spa

@davidegroppi

@salvatori_official

@brianzatende

@bebitalia

@rubelli_group

@rimadesio_official

«Fare design in Italia vuol dire lavorare a quattro mani con imprenditori, manager, tecnici, operai che non dicono mai 'non si può fare'»
Patricia Urquiola

«Il made in Italy è come un puzzle. L'insieme delle tessere restituisce un'immagine compatta e omogenea, fatta di tasselli che si incastrano alla perfezione, anche se nella scatola sono tutti separati. È un insieme di singolarità»
Rodolfo Dordoni

@flouspa

@moltenidada

@roda.official

@poradafurniture

@poliform_official

ITALIAN FACTOR COME ANTIDOTO. Quale può essere il ruolo dell'Italia e del suo sistema produttivo ad alto valore estetico? Quale il valore della sua dimensione culturale, nel nuovo scenario globale? Dopo trent'anni in cui il Paese è rimasto ai margini delle dinamiche evolutive, come possiamo affrontare questo cambiamento d'epoca così drammatico? L'ipotesi di lavoro – espressione di un design thinking all'italiana – riguarda la possibilità concreta di giocare un ruolo rilevante in questo cambiamento. Puntando sul fattore che spesso viene confuso con il made in Italy e che invece è altra cosa: *the italian way*. Il modo italiano di fare le cose, di pensarle, di realizzarle. Ingegnoso e imprevedibile, secondo una logica trasversale, non lineare, che altri teorizzano e che noi mettiamo in pratica, spesso con poca consapevolezza. E quindi, purtroppo, in modo poco strategico. Il Sistema Italia, in particolare nel settore dell'Arredo/Design, può diventare un antidoto: può rafforzare il sistema immunitario puntando sulla propria unicità, creatività, distintività.

BELLEZZA AUMENTATA. In questa fase così delicata crediamo che si possa rilanciare la sfida in termini di bellezza aumentata, seguendo la nostra natura e rafforzando il nostro Dna. Il primo stimolo di riflessione che emerge dall'Italian

@bertosalotti

@baxtermadeinitaly

@calligaris_official

@depadova_official

@cappelliniofficial

@scavolini

«Più che di made in Italy preferisco parlare di Italian Style, di quel nostro modo di fare che nasce dall'anarchia di una cultura millenaria ma trova sempre magicamente una struttura e un equilibrio quasi matematico. Rendendo ciò che facciamo sempre diverso dagli altri. Per un mondo più bello, non solo esteticamente» Pietro Ferruccio Laviani

@sabaitalia

factor mette insieme il valore umano, l'intelligenza contestuale, il tocco d'artista e il tailor made. Un magico mix di qualità di cui solo gli italiani sono capaci e che può essere sintetizzato in una affermazione che diventerà lo slogan dei prossimi anni, passata la grande paura: 'ciò che vale non ha prezzo', come la salute. Tutto ciò che è bello, armonico, piacevole al tatto e alla vista diventerà nuovamente desiderabile in un mondo che per alcuni mesi avrà vissuto con il fiato sospeso, temendo per la propria sopravvivenza. Il bello – senza gli eccessi del lusso – tornerà a fornire una ragione di vita, un motivo di godimento quotidiano, e in questo senso aumenterà il proprio ruolo sociale, inclusivo, rasserenante, a partire proprio da quegli spazi pubblici che nei tempi del contagio sono stati evitati. La bellezza aumentata di cui avremo bisogno diventerà il fattore che moltiplicherà la potenza dell'italianità nel mondo (e potenzialmente dell'italian way e delle imprese italiane), valorizzando il gusto, la relazione, il colpo d'occhio e l'attenzione al dettaglio: tutti elementi qualitativi, difficilmente monetizzabili e sicuramente non riconducibili alle logiche lineari, economiche, finanziarie, tipiche del modello anglosassone. In questo senso l'Italian factor aiuterà a fare il salto oltre la siepe della crisi e del contagio.

ETICA AUMENTATA. Contemporaneamente sarà emerso, in modo invisibile e attraverso l'innovazione sociale che riguarda la vita concreta delle persone, un nuovo concetto di 'valore',

SUITE,
L'EVOLUZIONE
DEL BOX
DOCCIA
vismaravetro.it
vismara
vetro
AD romanoassociati.com

@edra.official

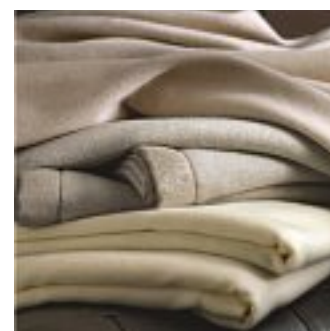
@etrohomeinteriors

«L'Italia ha la cultura del design più sofisticata del mondo, non solo per la sua creatività ma anche per la sua straordinaria capacità di produrre e sostenere l'artigianato: un'industria unica, di cui tutti ci sentiamo parte»
India Mahdavi

@flexformspa

@flos

@agapecasa

@poltronafrauofficial

@somma1867

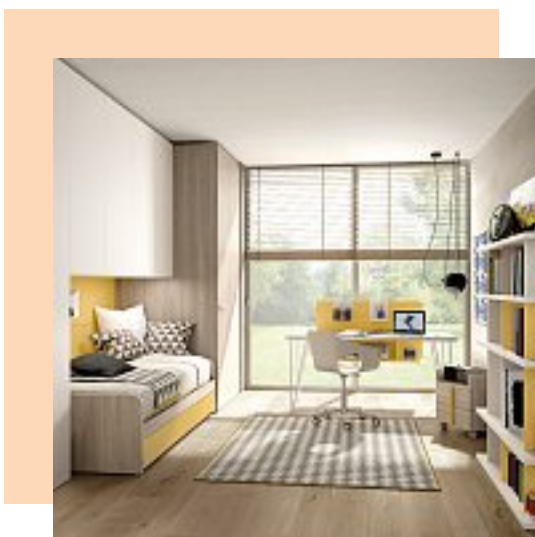
di human value in linea con l'italian way. Una riflessione sulla bellezza come bene comune, su un' estetica che è un 'sentire' e che aiuta le persone a vivere meglio, trasformandosi in etica aumentata. Un valore che non ha un costo e nemmeno un prezzo, ma incarna la forza del gusto, dei legami, della cultura, della bellezza e dell'autenticità. Continueremo a non imitare gli altri, ma non dovremo ipertrofizzare le imprese bloccandole nella paura, non dovremo rimanere sulla difensiva, ma affrontare i mercati con il coraggio del futuro. Convinti del nostro possibile ruolo di 'rianimazione' del mondo, attraverso la terapia intensiva del bello e del buono. Come hanno fatto in un glorioso passato la moda e il design, e continua a fare la meccanica di precisione: muovendoci nel gusto, sul mercato medio alto, non solo con il lusso, come eccezionalmente avviene per la Ferrari, che aprendo alcuni anni fa il proprio museo a Maranello ha intercettato il sogno di milioni di persone del ceto medio. Fare questo significa costruire un'esperienza partendo dalle radici, dalla rigenerazione e dalla consapevolezza che la nostra forza risiede in un italian way of life che ha rischiato di essere spazzato via dal contagio, e che invece riemergerà in una logica espansiva, non difensiva. Dobbiamo capire quanto il nostro Dna sia spendibile a livello globale.

SOSTENIBILITÀ DELL'UMANO. Nella crisi che stiamo attraversando, la categoria dell'intelligenza artificiale ha

@modulnova

@artemide_lighting

@vismaravetro

«L'entusiasmo e la fiducia nel potere del design di trasformare, aggiungere valore e migliorare la vita è qualcosa che ho scoperto solo attraverso i miei incontri con amici e aziende italiane»
Tom Dixon

@bodema

@gruppoeuromobil

@pointhouse_creative

dimostrato la propria inadeguatezza, mettendo in rilievo quei caratteri umani che risiedono in ogni vera intelligenza: fragilità, esitazione, empatia, solidarietà ma anche paura, sospetto, sfiducia. Non è nuovo affermare che all'uomo è dato di immaginare soluzioni impreviste: si attivano quando si torna più volte sui problemi attraverso un pensiero 'altro', non lineare, talvolta discorde rispetto alla sperimentazione scientifica. A partire da qui risulta evidente come la confusione sia inevitabile. In un tempo sbandato è necessario ridefinire le mappe del proprio pensare e quindi del proprio agire.
La scommessa si gioca dunque sulla capacità dell'umano di attivare l'intelligenza più profonda, nutrendosi in modo sensato di quei dati che quotidianamente ha a disposizione per scegliere la giusta strategia. Meglio se a giusta distanza dai desideri immediati (per lo più capricci), impegnato, al contrario, nella costruzione di un mondo più 'sano'. Capace di preservare la nostra salute in una relazione equilibrata di diritti e doveri, vale a dire, la base della convivenza. In questa partita il pensiero scientifico ha avuto, e ha naturalmente, un ruolo decisivo. Fonda la capacità di sperimentare, condividere, perfezionare e scegliere: in fondo è quanto ci fa ben sperare guardando l'orizzonte futuro della convivenza civile. Per sintetizzare userei lo slogan 'sostenibilità intelligente', qualcosa che rispetta non solo il pianeta ma anche l'ecosistema delle relazioni.

«Il futuro del made in Italy dipenderà dalla nostra capacità di fare sistema»
Antonio Citterio e Patricia Viel

@riflessisrl

@kartell_official

@porroofficial

@cattelanitalia

@itlas.pavimenti

@cassinaofficial

@martinelli_luce

LA PARTITA DELL'ECCELLENZA. In definitiva il futuro – anche dopo il contagio – continuerà a essere nelle nostre mani: persone, cittadini, aziende e creativi. È un problema legato alla percezione delle nostre capacità. Per prima cosa non dobbiamo abbandonare il nostro codice genetico profondamente artigianale. Che significa puntare all'eccellenza, andare in profondità, fare nel migliore dei modi ogni lavoro: prima di tutto per gratificare noi stessi, per il gusto di far bene. In questa direzione abbiamo ottime possibilità di riuscita. Siamo artigiani tempestivi: siamo ancora in grado di immaginare in tempi brevi nuovi sviluppi di business e di prodotto. Ma se non agiremo velocemente, con intelligenza e con cultura del retail e della comunicazione, troveremo sulla nostra strada altri competitor, molto più attrezzati di noi. L'Italian factor, cioè la capacità tutta italiana di mettere a frutto il nostro talento inventivo, e l'ingegno applicato che ci arriva da Leonardo e dai geni del Rinascimento, possono riguardare anche le giovani generazioni e le startup. Soprattutto nell'integrazione dei prodotti belli, eleganti, distintivi che già siamo in grado di realizzare, con servizi e applicazioni che l'economia digitale rende possibile. È su questo terreno di incontro che dovremo giocare la nostra partita in futuro, nella relazione tra l'utile e il bello, con un occhio sempre molto attento alla qualità della vita e dell'esperienza che in questi mesi abbiamo avuto paura di perdere.

COOL

Foto Akatre – Set Designer Rémy Briere

1 Sgabello La Bohème in Pmma, design Philippe Starck per Kartell (€ 145). **2 Caffettiera** Brew in acciaio inox, Tom Dixon (€ 170). **3 Lampada da tavolo** Laguna 26 in alluminio e vetro soffiato sfumato, design Matteo Thun e Antonio Rodriguez per Artemide (€ 645). **4 Colli** in lana merino a righe con zip, JW Anderson (€ 109 cad.). **Maglie** in misto cotone a righe gialla e blu, Calvin Klein (€ 314 cad.). **Pantaloni** bicolore bianco e nero in cotone, Topshop (€ 68 cad.). **Décolletées** (€ 427) e **sandali** bicolore in cuoio effetto vernice (€ 481), Prada

Uno scenario onirico animato da vette rocciose e cieli blu. Protagonisti: esuberanti outfit sporty chic insieme ad arredi e complementi dal segno deciso

MOUNTAIN

4

1 Tavolino Bowler in acciaio laccato con base in granito, design Shane Schneck per Hay (€ 215). **2 Vaso** Langiu in ceramica lavorata a mano, nato dalla collaborazione tra Sam Baron, Walter Usai e Pretziada (€ 260). **3 Orecchini** in metallo, Chloé (€ 174 la coppia). **Top** in viscosa con applicazioni, Emilio Pucci (€ 276). **Pantaloni** in viscosa e lana, JW Anderson (€ 122). **Sandali** a pois in cuoio, Maison Margiela (€ 349)

1 Fotografia incorniciata *David Bowie in Yellow Suit* di Sonic Editions (€ 499). **2 Mobile** L'Atelier D'Exercices in acciaio, design François Azambourg, Feathered Mobile (€ 410). **3 Opera** luminosa Ultragender, in acciaio inox smaltato con effetto superspecchio e luci Led sul retro. Edizione limitata a 20 pezzi, design Patrick Tuttofuoco in esclusiva per Yoox (€ 900)

LIVING ROOM
SU YOOX
2
1
3

1 Vaso in vetro a righe di Hay (€ 145). **2 Lampada da tavolo** Arum in metallo con base in marmo Arum nero, design Trine Andersen per Ferm Living (€ 399). **3 Sedia** con braccioli Cover in legno laccato, design Thomas Bentzen per Muuto (€ 429). **4 Maglie** in cotone a maniche lunghe gialla e rosa, JW Anderson (€ 100 cad.). **Abito** in acetato e viscosa, Celine (€ 1.400). **Abito** corto con gonna a righe in viscosa e acetato, JW Anderson (€ 480). **Décolletées** (€ 427) e **sandali** bicolore in cuoio effetto vernice (€ 481), Prada

1 Seduta per esterni Allunaggio in metallo laccato con piedini in polietilene, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Zanotta (€ 592). **2 Tavolino** Basello in legno e acciaio, design Achille Castiglioni, Zanotta (€ 630). **3 Lampada da tavolo** Serena in alluminio piegato finitura rame, design Patricia Urquiola per Flos (€ 425). **4 Top** a pois in viscosa, Jacquemus (€ 192). **Gonna** longuette in viscosa, Marni (€ 600). **Orecchino** in metallo e resina, Marni (€ 112 la coppia). **Top** corto in crêpe di seta, Chloé (€ 300). **Cintura** alta in cotone con bottoni, Jil Sander (€ 289). **Sandali** turchesi e rosa in fibra sintetica, 8 by Yoox (€ 179 cad.)

1 Tavolino Jolly in Pmma, design Paolo Rizzatto per Kartell (€ 122). **2 Sgabello** Herman in metallo e legno laccato, design Herman Studio per Ferm Living (€ 89). **3 Tavolino** Slit in acciaio verniciato, Hay (€ 169). **4 Lampada da tavolo** ricaricabile Bon Jour Unplugged in alluminio, Pmma e Abs, design Philippe Starck per Flos (€ 185). **5 Top** in viscosa con applicazioni, Emilio Pucci (€ 276). **Bermuda** in poliammide, Miu Miu (€ 304). **Sandali** a pois in cuoio, Maison Margiela (€ 349). *Agenzia: Lambert Lambert. Modelle: Adelina @ Mademoiselle Agency & Ann @ Women360 Paris. Hair Stylist: Stéphane Bodin. Make-up Artist: Alexandra Schiavi @ Airport Agency. Si ringrazia Studio Mac Mahon, Paris*

New York

IL DONO

DA MAN RAY A GURSKY. OVVERO, DAI GRANDI MAESTRI AL CONTEMPORANEO. LA COPPIA DI FILANTROPI ANN TENENBAUM E THOMAS H. LEE REGALA AL MET 90 SCATTI DEL 900. SFIDANDO L'IMMATERIALITÀ DELL'ERA DIGITALE

TESTO — SUSANNA LEGRENZI

Zanele Muholi, *Vukani II (Paris)*, 2014 ©Zanele Muholi. Courtesy of the artist, Yancey Richardson Gallery and Stevenson Cape Town/Johannesburg

Andreas Gursky, *Prada II*, 1996. ©Andreas Gursky/Courtesy Sprüth Magers/Artists Rights Society (ARS), New York. Foto courtesy of the artist and Gagosian (sopra).
Man Ray, *Nude*, ca. 1930. ©Man Ray 2015 Trust/Artists Rights Society (ARS). NY/ADAGP, Paris. Courtesy The Metropolitan Museum of Art, foto Eugenia Burnett Tinsley e Juan Trujillo (sotto).
Lee Friedlander, *Philadelphia*, 1961. ©Lee Friedlander Courtesy Fraenkel Gallery, San Francisco, and Luhring Augustine, New York. Courtesy The Metropolitan Museum of Art, foto Eugenia Burnett Tinsley e Juan Trujillo (nella pagina accanto)

«OGNI FOTOGRAFIA È UNO SPECCHIO, NON SOLO SUL MONDO, MA ANCHE SULLE PROFONDE ESPERIENZE PERSONALI»

Ann Tenenbaum

Che cosa accade quando un grande museo compie 150 anni? Nel caso del MET di New York può accadere di ricevere in dono una straordinaria raccolta fotografica come quella di Ann Tenenbaum e Thomas H. Lee, allestita nelle sale del museo con una selezione di 90 scatti sotto il titolo di *Photography's Last Century*. Dalle prime fotografie moderniste al presente, la raccolta offre una vasta gamma di stili e pratiche, combinando opere su piccola scala e di grande formato in bianco e nero o a colori. Particolarmente nota per l'attenzione agli anni di esordio dei più grandi outsider della fotografia internazionale, la collezione è unica anche per la profondità delle immagini scattate da artiste donne e per il costante interesse per il nudo, come testimonia uno scatto considerato tra i capolavori assoluti del dadaista Man Ray, un omaggio molto poco velato a Jean-Auguste-Dominique Ingres e al tema ottocentesco delle Odalische. Una piccola curiosità: si ritiene che il soggetto dell'opera, languidamente sdraiato su un divano, avvolto in una tuta di pizzo che sembra un tatuaggio, sia la cantante di cabaret Kiki de Montparnasse, al secolo Alice Prin, modella prediletta da Man Ray e, con lui, da un'altra dozzina di artisti, inclusi Chaïm Soutine, Tsuguharu Foujita, Francis Picabia, Jean Cocteau e molti altri. Se Man Ray guarda all'arte (e all'erotismo) attraverso l'arte, per la fotografa sudafricana Zanele Muholi la fotocamera è un potente strumento di autorappresentazione per le comunità a rischio. Sfidando l'immaterialità dell'era digitale, Muholi sceglie il bianco e nero per autoritrarsi nello scatto *Vukani II*, in cui si siede su un letto, condividendo un momento tranquillo di auto-osservazione. Il titolo, nello Zulu nativo dell'artista, si traduce vagamente come 'sveglia'. Ogni immagine ha una sua storia. Gli artisti svizzeri Peter Fischli e David Weiss nel 1998 hanno iniziato a fotografare fiori, dividendosi i compiti. Uno dei due avrebbe scattato un'intera pellicola in un giardino di periferia; l'altro avrebbe riavvolto la pellicola e ripetuto il processo a Zurigo. Il risultato sono quelle che il curatore Jeff Rosenheim definisce «fotografie vertiginose, profondamente saturate, sovrapposte, spesso psichedeliche che hanno permesso agli artisti di esplorare la natura del loro approccio innovativo alla creazione artistica». Del resto ogni fotografia, come afferma Ann Tenenbaum, «è lo specchio, nonché una finestra, non solo sul mondo ma anche sulle profonde esperienze personali». Lo testimonia *Philadelphia*, lo scatto con cui il fotografo americano Lee Friedlander ha inaugurato la serie realizzata tra il 1961 e il 1970 dedicata al misterioso flusso di coscienza che passa dallo schermo tv. Immagini che hanno fornito un commento profetico su un nuovo medium di cui gli americani (e non solo) erano diventati rapidamente dipendenti.

METMUSEUM.ORG

Peter Fischli e David Weiss, *Untitled*, 1998. ©Peter Fischli and David Weiss. Courtesy Matthew Marks Gallery (sopra).
Mickalene Thomas, *(If Loving You is Wrong) I Don't Want to Be Right*, 2006. ©2020 Mickalene Thomas/Artists Rights Society (ARS), New York. Courtesy The Metropolitan Museum of Art, foto Eugenia Burnett Tinsley e Juan Trujillo (a sinistra)

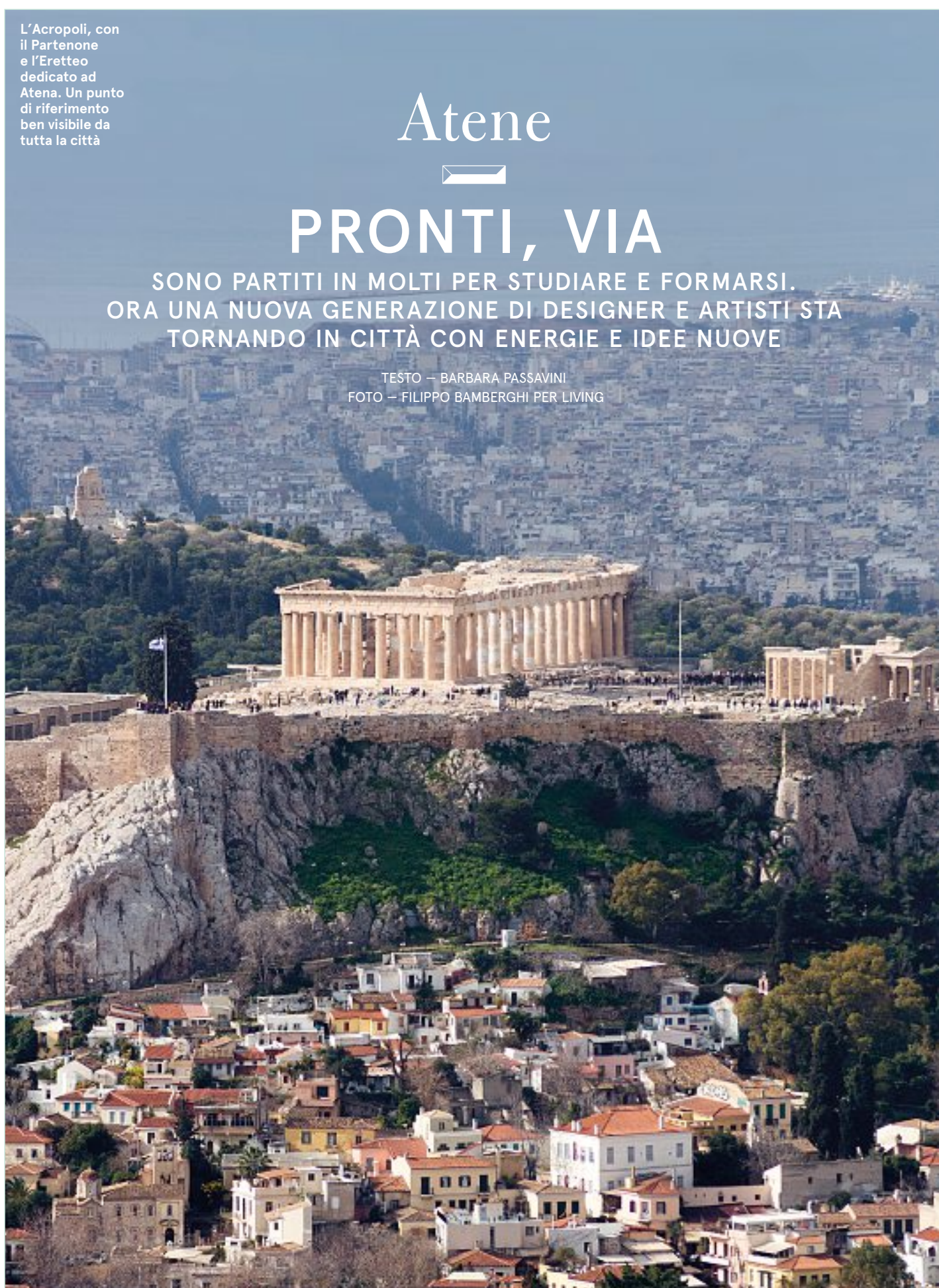
Talenti®
OUTDOOR LIVING

L'Acropoli, con il Partenone e l'Eretteo dedicato ad Atena. Un punto di riferimento ben visibile da tutta la città

Atene

PRONTI, VIA

SONO PARTITI IN MOLTI PER STUDIARE E FORMARSI. ORA UNA NUOVA GENERAZIONE DI DESIGNER E ARTISTI STA TORNANDO IN CITTÀ CON ENERGIE E IDEE NUOVE

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Savvas Laz ha studiato a Losanna per poi tornare a Atene con i suoi Trashformers di poliestere (in questa foto). Nicolas Bellavance-Lecompte e Quentin Moyse: l'apertura della Carwan Gallery al Pireo è prevista per giugno (sotto, a sinistra). Il designer Kostas Lambridis, da Eindhoven a Nea Ionia (sotto, a destra)

Eleni Petaloti e Leonidas Trampoukis sono i fondatori di Objects of Common Interest: due gli studi, a Atene e New York (a destra e in basso)

01

DESIGN

È una storia di partenze e ritorni quella della nuova generazione di designer ateniesi. «Stavo frequentando Ingegneria ma poi sono andato a Losanna, in Svizzera, a studiare Design. Da lì ho cominciato a lavorare sui miei Trashformers: tavoli, poltrone, lampade che costruisco a partire dal poliestere che trovo in strada», racconta Savvas Laz. A Atene è tornato per Documenta, la quinquennale d'arte contemporanea di Kassel che nel 2017 si è estesa alla capitale greca. Laz ha capito che la sua città stava cambiando e nel 2018 ha deciso di aprirci lo studio. Percorso simile per Kostas Lambridis: Eindhoven la città della sua formazione, ma poi ha aperto lo studio a Nea Ionia, a due passi dalla Deste Foundation for Contemporary Art del collezionista Dakis Joannou. «Qui intorno ci sono tanti laboratori artigianali, mi sento libero di tagliare, limare, martellare, scolpire i miei progetti in libertà», dice. Nati per le strade di Atene che spesso gli forniscono i materiali, i suoi Badminton Cabinet sono lavori iconoclasti che hanno conquistato la Fondation Cartier. Dice a questo proposito Savvas Laz: «Non c'è gerarchia nella bellezza. Se trovo qualcosa di interessante abbandonato in giro lo raccolgo e lo uso». I fondatori di Objects of Common Interest Eleni Petaloti e Leonidas Trampoukis dividono il tempo in due: «Per metà anno stiamo a New York e per metà a Atene. Ogni volta è come se facessimo un refresh. Stiamo anche pensando di esportare qui una fonderia di acrilici che sta chiudendo a Brooklyn...». Potrebbero aprirla al Pireo dove è previsto, a giugno, lo sbarco della Carwan Gallery di Nicolas Bellavance-Lecompte e Quentin Moyse. Loro non hanno dubbi: «This is the place to be».

Lo Stavros Niarchos Cultural Center di Renzo Piano aperto nel 2016 è un enorme spazio polifunzionale (sopra). Varvara Christopoulou e Panos Dragonas dello studio Deltarchi (a sinistra). Progetto in forma di collage di una grande arteria stradale, opera dello studio Point Supreme (accanto)

02

ARCHITETTURA

In una città urbanisticamente anarchica come Atene l'architettura diventa una sfida quotidiana. Panos Dragonas e Varvara Christopoulou dello studio Deltarchi hanno vissuto in pieno le fasi che hanno accompagnato la storia recente della città: «Prima della crisi abbiamo partecipato a decine di concorsi pubblici, poi è tutto diventato più complesso e ci siamo dedicati a curatele, mostre, progetti artistici. Ora qualcosa si muove, ma è fondamentale per noi continuare a essere liberi di esprimerci secondo canoni estetici meno caotici». Gli anni duri della crisi economica sono stati invece una molla per decidere di tornare. È successo a Konstantinos Pantazis e Marianna Rentzou dello studio Point Supreme: «Proprio in quel periodo, dopo aver lavorato per anni tra Paesi Bassi, Giappone e Stati Uniti, abbiamo deciso di tornare. I nostri clienti sono tutti stranieri, ma preferiamo stare qui perché si vive meglio. È una città ancora libera e umana». Oggi nuovi landmark raccontano la voglia di cambiamento. Più facile quando gli investimenti vengono dai privati: la Stavros Niarchos Foundation ha scelto Renzo Piano per realizzare un enorme spazio polifunzionale con giardino pensile. Più complesso lo sforzo pubblico per la costruzione del Museo dell'Acropoli su progetto di Bernard Tschumi. A lieto fine anche la storia del National Museum of Contemporary Art, un ex birrificio trasformato in spazio espositivo da Takis Zenetos e riaperto da poche settimane.

03

La fashion designer Mary Katrantzou, 37 anni, vive tra gli Stati Uniti, Londra e Atene (sopra). Dall'alto in senso orario: un'immagine dalla sfilata di Capo Sunio. Scorcio del vivace quartiere Plaka. L'Accademia di Atene

LA CITTÀ DI MARY KATRANTZOU

«Più sto lontana dalla Grecia, più ne sento la nostalgia, e più cerco di raccontare la mia cultura d'origine»: la fashion designer Mary Katrantzou, nata a Atene, figlia di una interior designer e di un ingegnere tessile, da 17 anni vive tra gli Stati Uniti, Londra e la sua città natale. Lo scorso ottobre la sfilata al Tempio di Poseidone, affacciato sul mar Egeo a Capo Sunio, una settantina di chilometri a sud della capitale, ha conquistato le pagine dei magazine di mezzo mondo dimostrando la connessione di Mary con la sua terra. «Quando sono andata per la prima volta a studiare all'estero, negli Stati Uniti, avevo bisogno di allargare i miei orizzonti, ora però è iniziato un nuovo decennio: poche risorse e tantissima energia. È come se i greci avessero scoperto un modo per ritrovarsi e lavorare insieme. Finalmente fare pace col passato per andare verso un futuro diverso. Per questo ci tenevo particolarmente a quella sfilata. Nessun altro luogo avrebbe potuto funzionare», prosegue. Responsabilità, orgoglio, ma anche la necessità di riconnettere i due mondi di Mary: «C'è un filo comune: sia la collezione già sfilata, sia gli abiti su cui sto lavorando ora sono ispirati dall'antica Grecia. Del resto, il pensiero classico su cui mi sono formata continua a essere la base della scienza, della matematica e della filosofia». Quando sbarca a Atene dove va Mary a ritrovarsi? «Mi piace esplorare, perdermi in quartieri come la Plaka o Psiri. Sono sempre affollati di turisti e ateniesi, salvo la notte, deserti. Vado in giro in macchina col buio per cercare angoli che non conosco, orizzonti diversi. Poi alzo lo sguardo e continuo a vedere l'icona per eccellenza, con le sue linee perfette, l'eleganza sofisticata, la potenza simbolica: il Partenone, lì da sempre per ispirarci tutti».

DESIGN TOUR

Recentemente la londinese Rodeo Gallery ha aperto al Pireo (accanto). Storica, The Breeder Gallery occupa gli spazi di una ex fabbrica di gelati nella zona di Metaxourgio (a destra). L'immensa collezione di Basil Goulandris è raccolta nella fondazione che porta il suo nome (sotto)

04

ARTE

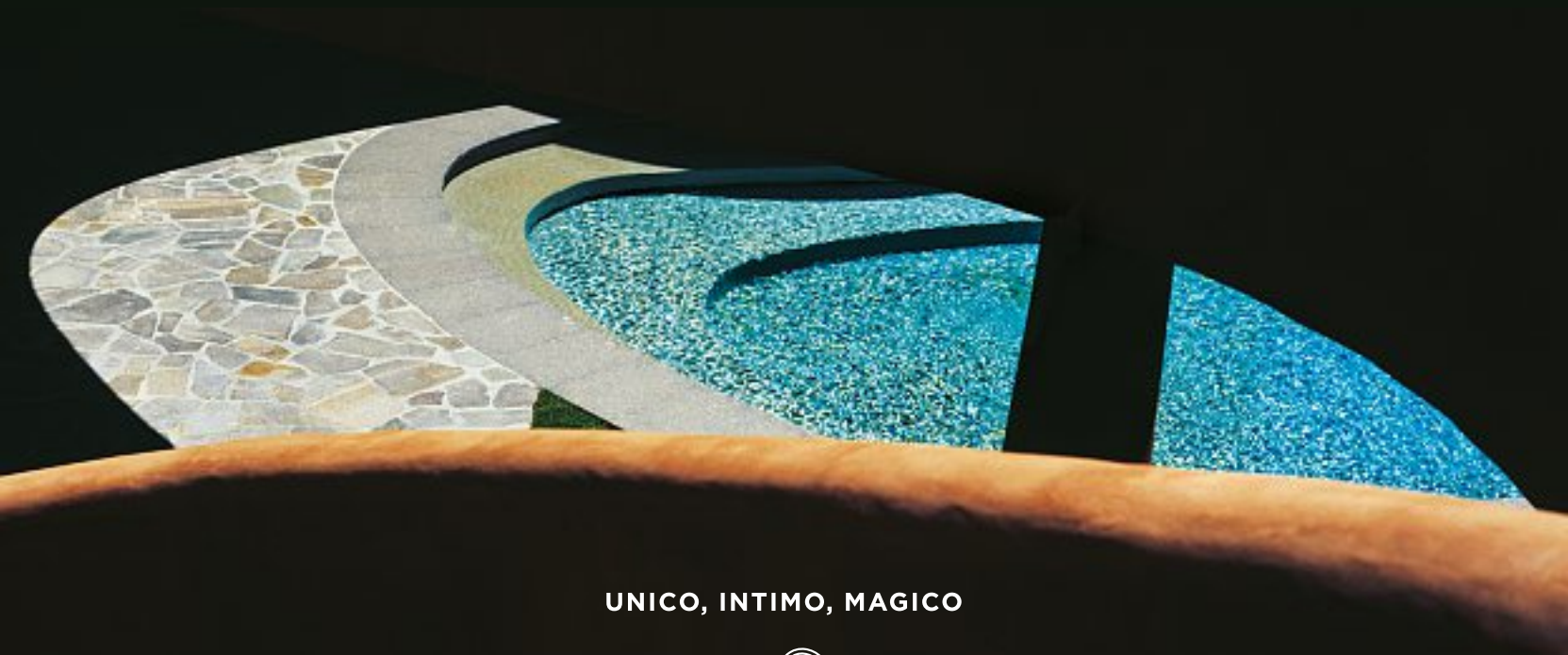
«La nostra è un'anima liquida. Siamo a Atene ma anche nel mondo. Ci piace produrre qui e poi portare a Parigi, Londra o Milano la nostra storia»: il collettivo Serapis Maritime prova così a raccontare che cosa vuole dire essere artisti, fashion designer ma anche una compagnia di spedizioni marittime. «Abbiamo fatto un'installazione al Pireo con una scritta luminosa che diceva proprio 'anima liquida'. In greco ovviamente». E proprio il Pireo si sta proponendo come art district grazie alle recenti inaugurazioni della londinese Rodeo Gallery e di The Intermission, spazio espositivo aperto a mostre di artisti noti o emergenti fondato da Artemis Baltoyanni. Anche qui sarà la vicinanza con il mare, con il porto, ma il senso di liquidità rimane costante. Liquidità che è anche libertà di sperimentare, ricercare, spaziare. Succede da sempre in uno degli indirizzi storici di Atene, The Breeder Gallery: l'edificio nella zona di Metaxourgio era una fabbrica di gelato, ora su tre piani propone mostre diverse e originali, senza troppi confini, fluide anche queste. In Grecia sono spesso gli armatori, che in mare hanno accumulato fortune, a aver fatto la differenza nel mondo dell'arte. Il più noto è Onassis, la cui fondazione ha dato vita a centri culturali a New York come a Atene. E poi Stavros Niarchos, ovviamente. Ora Atene può ringraziare anche Basil Goulandris la cui immensa collezione d'arte, accumulata insieme alla moglie Elise, ha trovato uno spazio adeguato inaugurato pochi mesi fa nel quartiere di Pangrati.

05

Dall'alto in senso orario: una stanza del Perianth Hotel; edificio Art déco e arredo contemporaneo. La pasticceria Bon Bon Fait Maison. Birdman è un bar ristorante nippo-greco. L'Editor Hotel occupa una ex tipografia

HOTEL E RISTORANTI

Fino a qualche anno fa Atene era per molti solo un approdo prima di fuggire su un'isoletta il più sperduta possibile. L'inversione di tendenza ha lasciato spazio a un'accoglienza molto variegata che, oltre a catene di hotel e b&b improvvisati, include fortunatamente anche alcuni originali e curatissimi design hotel. Portano la firma dell'ateniese K-Studio le 38 stanze del Perianth Hotel, un edificio Art déco i cui corridoi sono invece decorati con opere d'arte contemporanea.

Diversa la storia dell'Editor Hotel; deve il nome alla funzione precedente dell'edificio che lo ospita: la redazione e tipografia di uno dei più antichi quotidiani della città chiuso durante la crisi. Sono solo 10 – tutte con vista Acropoli – le stanze di The Zillers, che si trovano in un edificio neoclassico firmato dal tedesco Ernst Ziller, arredato con elementi di design anni Sessanta e Settanta. Portano la firma dello studio BaBatchas gli interni del piccolo boutique hotel Monsieur Didot: l'edificio fine ottocento della famiglia di stampatori e mecenati francesi Didot pare sia stato il rifugio segreto anche di Yoko Ono e John Lennon durante una visita in città. Di certo i due allora si dovettero accontentare di quelli che erano i classici della gastronomia locale: insalate, souvlaki e moussaka da consumare in una taverna. Oggi che una nuova leva di chef ha preso in mano le redini di ristoranti come Philos, Frater & Soror, Seychelles, Birdman e Phita le cose stanno cambiando. I menu si sono arricchiti di piatti nuovi e sperimentazioni che valorizzano i prodotti locali in contesti originali. Non si vive di sola feta.

La nuova Atene tra gallerie, hotel e bistrot

Il mercato di piazza Monastiraki, con la Moschea Tzistarakis in primo piano e l'Acropoli sullo sfondo, è il centro turistico e commerciale di Atene (sopra)

ARCHITETTURA E ARTE

Inaugurata pochi mesi fa, la **Basil & Elise Goulandris Foundation** ospita un'importante collezione che spazia dalle opere di Cézanne, Gauguin e Monet ai contemporanei greci. *Eratosthenous 13, tel. +30/2107252895*

GOULANDRIS.GR

Lo **Stavros Niarchos Cultural Center**, progettato da Renzo Piano e inaugurato nel 2016, include due sale concerti, una biblioteca e un parco sospeso con vista sul Pireo. *Leof. Andrea Siggrou 364, Kallithea, tel. +30/2168091000*

SNFCC.ORG

È di Bernard Tschumi l'architettura dell'**Acropolis Museum**. *Dionysiou Areopagitou 15, tel. +30/2109000900*

THEACROPOLISMUSEUM.GR

Teatro per l'opera, auditorium e spazi espositivi caratterizzano l'**Onassis Cultural Center** realizzato da AS. Architecture-Studio nel 2010. *Leof. Andrea Siggrou 107, tel. +30/2109005800*

ONASSIS.ORG

La **Deste Foundation** a Nea Ionia, guidata dal collezionista Dakis Joannou, è una delle più importanti istituzioni d'arte contemporanea della città. *Filellinon 11, tel. +30/2102758490*

DESTE.GR

Sta per aprire al Pireo la nuova sede della **Carwan Gallery** di Nicolas Bellavance-Lecompte e Quentin Moyse, specializzata in design da collezione. *Polidefkous 39, Pireo, tel. +30/6980802148*

CARWANGALLERY.COM

Ha sede al Pireo anche la galleria londinese **Rodeo**. *Polidefkous 41, Pireo*

RODEO-GALLERY.COM

Con uno spazio espositivo su più piani **The Breeder Gallery**

è un progetto di Aris Zambikos. *Iasonos 45, tel. +30/2103317527*
THEBREEDERSYSTEM.COM

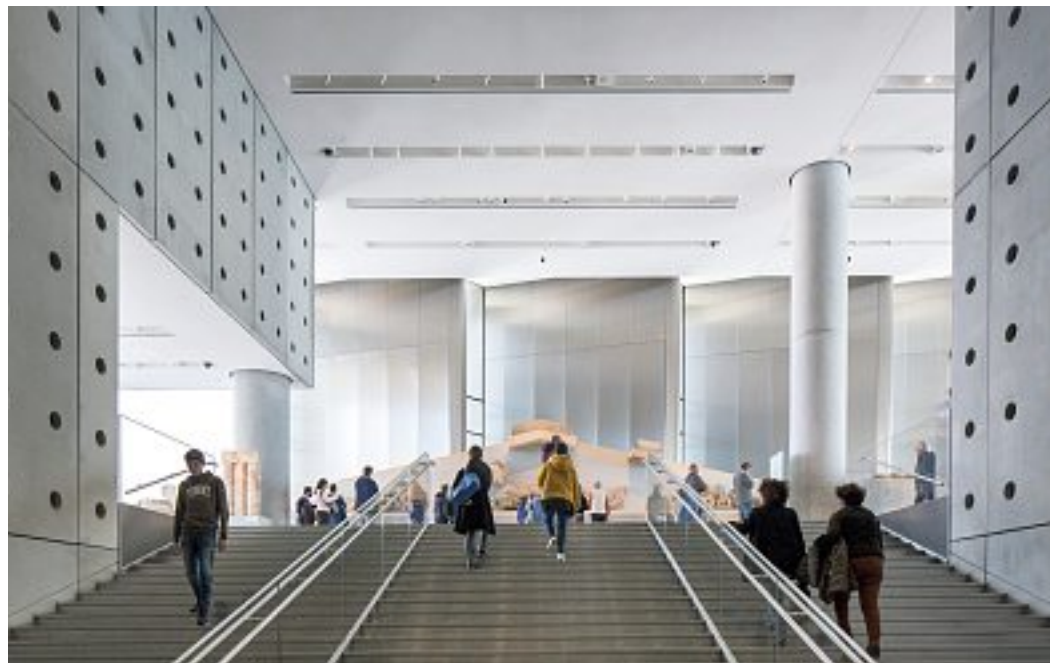
HOTEL

In un edificio degli Anni '30 il **Perianth Hotel** ha interni contemporanei firmati da K-Studio. *Limpona 2, tel. +30/2103216660*
PERIANTHHOTEL.COM

Stile nippo-minimal per l'**Ergon House** nel cuore della Plaka. *Mitropoleos 23, tel. +30/2100109090*
HOUSE.ERGONFOODS.COM

Una casa elegante del quartiere Kolonaki, dove soggiornarono in incognito anche John Lennon e Yoko Ono, ospita le stanze di **Monsieur Didot**. *Sina 48, tel. +30/2103637625*
MONSIEURDIDOT.COM

The Editor occupa gli spazi dell'ex redazione di un quotidiano chiuso ai tempi della crisi. Il restyling è del designer Panos Petridis. *Voreou 5-7, tel. +30/2103311444*
EDITORHOTEL.GR

In un edificio ottocentesco completamente rinnovato, **The Zillers** offre una vista impagabile sull'Acropoli. *Mitropoleos 54, tel. +30/2103222277*
THEZILLERSATHENSHOTEL.COM

RISTORANTI

Cucina semplice ma elegante al **Philos**, bistrot perfetto per un brunch tra riviste internazionali e origami. *Solonos 32, tel. +30/2103619163*
PHILOSATHENS.COM

Atmosfera rilassata e casual al **Seychelles**: nel menu, pochi ma gustosi piatti che rivisitano la tradizione greca. *Keramikou 49, tel. +30/2111834789*
SEYCHELES.GR

Ristorante e cocktail bar, il **Frater & Soror** propone la cucina innovativa dello chef Dimosthenis Balopoulos. *Aminta 6, tel. +30/2107213720*
FRATERANDSOROR.GR

Tra gli indirizzi più recenti della scena ateniese, il **Phita.** Al di là del nome non offre solo il classico panino ripieno di carne ma piatti originali in un contesto alla moda. *Ntourm 1, tel. +30/6974340034*

Accanto alle gallerie Rodeo e Carwan, il ristorante **Paleo** si distingue per la fornitissima cantina. *Polidefkous 39, Pireo, tel. +30/2104125204*

L'interno dell'Acropolis Museum, progettato da Bernard Tschumi (sopra). Michael Kardamakis ritratto tra gli abiti vintage del suo showroom Endyma, visitabile su appuntamento (in basso)

SHOPPING

Bon Bon Fait Maison è un laboratorio di pasticceria dove acquistare i migliori macaron della città. *Polidefkous 39, Pireo, tel. +30/2104117999*
BONBONFAITMAISON.GR

Si visita su appuntamento **Endyma**. Lo showroom di Michael Kardamakis vanta la più grande collezione vintage di abiti firmati Helmut Lang.
ENDYMA.COM

Modernariato di provenienza mondiale da **Retrosexual Culture**, tra grandi classici e curiosità. *Agias Irinis 3, tel. +30/2105451553*
RETROSEXUAL.GR

Galleria d'arte e showroom di antiquariato, lo storico **Martinos** è a due passi da piazza Monastiraki. *Pandroussou 50, tel. +30/2103212414*
MARTINOSART.GR

Solo design scandinavo da **Myran**: dalle icone di Arne Jacobsen alle creazioni dei contemporanei. *Fokylidou 3, tel. +30/2103824744*
MYRAN.GR

Geberit firma il nuovo Sela AquaClean. Il sanitario di ultima generazione combina le funzioni vaso e bidet in un unico prodotto, calibrando praticità, tecnologia e design. Le sue eleganti proporzioni dialogano con le funzionalità avanzate pensate per il comfort

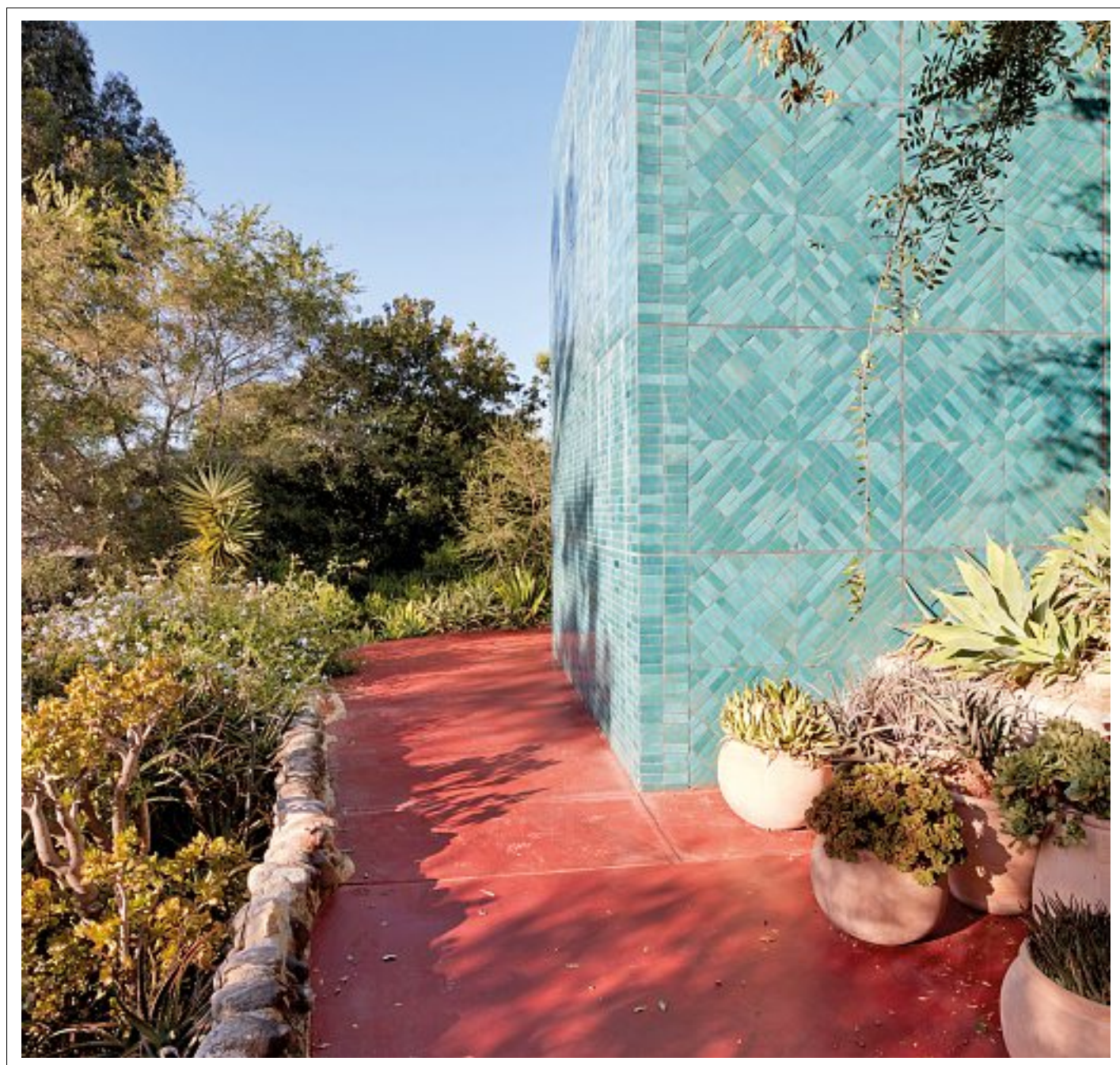
Un bagno di innovazione

Il nuovo Geberit AquaClean Sela porta in casa il cambiamento. Il sanitario di ultima generazione che combina vaso e bidet innova il bagno e i suoi rituali con un 'programma benessere' studiato nei minimi dettagli. Al centro del progetto ci sono le sue proporzioni eleganti e le funzionalità avanzate, che assicurano il comfort con gesti intuitivi. Una qualità firmata Geberit: forte del suo know-how da leader di settore, il gruppo svizzero perfeziona un prodotto 'bello e intelligente' che ridisegna il wellness domestico. Tra le esclusive performance di Sela: la tecnologia di lavaggio WhirlSpray con impostazioni regolabili; la chiusura ammortizzata di sedile e coperchio; la luce di cortesia a sensori in 7 colori e 5 tonalità. Ottimizzano la pulizia: la ceramica antigraffio senza brida con risciacquo TurboFlush, i sistemi di decalcificazione e di Quick Release. Le funzioni sono programmabili e sullo smartphone l'App dedicata permette di personalizzarle. Nella gamma AquaClean altri due modelli: il bestseller Mera e il versatile Tuma, adatto a spazi ridotti e disponibile anche in versione sedile per ceramiche esistenti. Tre eccellenze che trasformano il bagno in un'oasi. geberit-aquaclean.it

AquaClean di **Geberit** porta il wellness in casa. L'ultimo progetto è il **nuovo Sela**: vaso bidet all'avanguardia che tra estetica e tecnologia disegna il comfort domestico di ultima generazione

Il bagno come oasi di benessere. Il vaso bidet Sela AquaClean di Geberit, con le sue tecnologie sofisticate e intuitive, cambia i rituali domestici nel segno del wellness. La linea ricercata e minimal è adatta a ogni stile

ALBUM

Rosso Campari, ottone e grandi maestri: lo stile Milano raggiunge Berlino — Napoli: iperdecorazione nel quartiere di Chiaia — «Il giardino, la stanza più bella della casa»: Studio KO sulle colline di Los Angeles — Cemento zen: l'oasi urbana di una coppia londinese — Sembra una nave da crociera d'altri tempi: nelle Fiandre la rinascita di Villa Gaverzicht

Testo Michele Falcone
Foto Beppe Brancato

La signorilità di Milano in un interno berlinese: è l’effetto Dimorestudio. Il duo di interior decorator ha arredato un appartamento nel Mitte con pezzi anni Cinquanta e dettagli meneghini: dalle poltrone di Gio Ponti al bancone dei vecchi bar sotto la ‘Madunina’

L’angolo lettura di uno dei salotti. Libreria in legno e ottone realizzata su misura da Dimorestudio, tavolo e lampada Grappolo di Azucena, come il divano Sant’Ambrogio di Luigi Caccia Dominioni. Poltrone Lobby Chair ES104 di Charles e Ray Eames, Vitra. Il tappeto è vintage, courtesy Dimoregallery. Coffee table di Paul Evans.

Sulla destra si intravede la poltrona di Otto Schultz. A muro, applique Venini (in queste pagine). Tavolo-scultura di Gabriella Crespi, courtesy Dimoregallery.

Poltroncine in velluto blu di Gio Ponti e lampada da terra di Anders Pehrson. Il mobile su misura è di Dimorestudio, come la lampada a soffitto (in apertura)

Sulla sinistra, due sgabelli in legno di Pierre Gautier Delaye, lampada da terra Doppio Pallone di Luigi Caccia Dominioni per Azucena, tappeto vintage. Tavolo basso 035 Dimoremilano, Progetto Non Finito. Sedia in rattan di Janine Abraham e Dirk Jan Rol e divano di Holly Hunt. In secondo piano, poltrone in velluto blu di Gio Ponti, lampada da terra di Anders Pehrson e tappeto vintage courtesy Dimoregallery (sopra). Wallpaper Jungle Weave con disegno di Federica Perazzoli, Dimoremilano, e daybed vintage in tessuto di Dimoremilano Progetto Tessuti. A soffitto, Uchiwa Fan Lamp di Ingo Maurer. Sulla scrivania di Luigi Caccia Dominioni per Azucena, portacandele di Gabriella Crespi. Poltroncina di Warren Platner per Knoll (nella pagina accanto)

Fuori Berlino, dentro Milano. I padroni di casa non hanno avuto dubbi, l'appartamento acquistato nel Mitte, tra il Bode Museum e l'ospedale universitario della Charité, bisognava arredarlo all'italiana. E così è stato. Per farlo, si sono affidati a Emiliano Salci e Britt Moran, alias Dimorestudio, interior decorator di grido con base proprio nella capitale del design: «Milano ci ha dato l'ispirazione, amiamo questa città e la sua signorilità. Volevamo una situazione più calorosa rispetto a quella tedesca», spiegano i proprietari Bodo e Victoria Andrin. Il risultato è un appartamento borghese in salsa meneghina nel quartiere più vivace della capitale: «Ci hanno presentati amici in comune. Questa è una casa per una coppia giovane, pensata per ricevere. Più disinvolta e meno impostata rispetto ad altri interni realizzati, per venire incontro alla loro richiesta. Al momento è il nostro primo progetto a Berlino», dice Salci. Marito e moglie desideravano spazi aperti, da condividere con i propri cari e i vari collaboratori, per far confluire lavoro e privato sotto lo stesso tetto. Sono nati così lo studio, l'angolo lettura e due grandi salotti, di cui uno con bar e cucina. Tutte stanze chiuse alle tendenze più commerciali ma spalancate alla decorazione. Ogni scelta riserva sorprese, la mano dei Dimorestudio c'è e si vede: rosa polveroso e rosso 'Campari', pistacchio e carta da zucchero, marmo verde Alpi, boiserie, smalti e ottone. Combinazioni di colori e sovrapposizione di materiali, è questo il loro tratto distintivo: «Oscilliamo tra design, architettura, moda e arte. Siamo in costante dialogo con il passato e il presente», aggiungono. La melodia di stili ricorda quella dei vecchi bar sotto la *Madunina* o dei negozi Anni 50 del quadrilatero, segue lo spartito dei grandi maestri come Angelo Mangiarotti e Luigi Caccia Dominioni, interrotto

> È UNA CASA PENSATA PER RICEVERE. PIÙ DISINVOLTA E MENO IMPOSTATA RISPETTO AD ALTRI PROGETTI
>
> *Dimorestudio*

A separare la zona pranzo, il mobile dalla doppia funzione di guardaroba e contenitore a vista, realizzato su misura in perlinato di noce da Dimorestudio. Tavolo Eros di Angelo Mangiarotti, oggi nel catalogo Agapecasa, e sedie courtesy Dimoregallery. Tappeto persiano, lampada a soffitto vintage di Gino Sarfatti, Arteluce

Letto su disegno di Dimorestudio, cassettone in stile chinoiserie del 900 e lampada da tavolo di Paavo Tynell. Applique di Venini (sopra). Nel corridoio: tappeto di Renata Bonfanti courtesy Dimoregallery, piccola sedia afghana, armadi rivestiti in carta da parati di Pierre Frey e lampada a soffitto Dioscuri di Michele De Lucchi per Artemide (nella pagina accanto)

a sorpresa da rivestimenti foliage e da mobili dalla doppia funzione o su misura come la libreria, anche se il proprietario – per sua stessa ammissione – preferisce gli audiobook. «I portali del corridoio, il bancone in perlinato, le maniglie e le porte su disegno sono i dettagli più milanesi che abbiamo inserito», sottolineano. Il palazzo era stato completamente ristrutturato e quelli che prima erano tre appartamenti distinti ora sono una grande casa luminosa. Prima che gli interni fossero pronti del tutto ci sono voluti quindici mesi, cucina compresa. È un blocco di ottone, prezioso e funzionale, con mobili a incasso dalla precisione millimetrica, realizzato ad hoc da Apameh Ruckert, architetta che ha seguito parte dei lavori e collaboratrice di Zeitgeist Group, l'avveniristica società di progettazione fondata da Andrin. Un visionario che nell'era digitale ridefinisce gli spazi in modo nuovo, e dopo aver fatto la spola tra Germania, Engadina e Ibiza, nel 2017 ha deciso di trasferire la sede del gruppo da Stoccarda, spostando anche la famiglia. «Qui tutto si muove e interagisce, è questo che rende così moderna la capitale. Lo spirito della città ha avuto la sua influenza sull'impostazione dell'appartamento: niente è statico, tutto è eclettico». Non è un caso se l'andirivieni è continuo e le sedie non si contano più: «Molto spesso organizzo riunioni tra le mura domestiche, ultimamente parlavo con un mio socio addirittura in bagno, ha insistito lui perché gli piacevano troppo i pannelli in noce! Tutti trovano questa casa accogliente, solo mio padre ogni volta scuote la testa e dice: «A che servono tutte quelle sedie?», scherza Bodo. Poi si accomoda su una delle poltroncine in velluto blu di Gio Ponti e fissa la finestra: «La torre della televisione, il fiume Sprea, il Bode-Museum... probabilmente abbiamo la vista più bella di Berlino».

NAPOLI

Un appartamento dell'Ottocento raccoglie i mille colori del Golfo. Con le finestre puntate sul Lungomare e la terrazza affacciata su Castel Sant'Elmo, la casa dal doppio sguardo è panoramica e ultradecorativa. Al progetto di restauro l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva, che trasforma le tracce del tempo in texture grafiche e gli interni in un carosello di pezzi classici e novità

È

Di Chiara Dal Canto
Testo Mara Bottini
Foto Helenio Barbetta

La terrazza dell'appartamento di via Filangieri affaccia sull'antico Palazzo Cellammare. Dietro, la collina del Vomero e in cima la fortezza di Castel Sant'Elmo. Divani Landscape di Kettal, poltroncine in midollino vintage e tavolini in ferro e ceramica su disegno dello Studio dell'Uva

L'architetto Giuliano Andrea dell'Uva, in secondo piano, con il proprietario di casa Alessandro Di Ruocco, presidente della RDR, l'azienda di famiglia che opera nel settore dell'acqua (sopra). La cucina è pensata come una scatola in ferro e vetro integrata nella sala da pranzo. Sono su disegno dello studio dell'Uva le quinte che la delimitano, la parete attrezzata, il bancone e i pensili in stile industriale. Le vecchie cementine del pavimento montate a parete creano una superficie decorativa.

In primo piano, daybed OW150 di Ole Wanscher per Carl Hansen & Søn. Dietro, tavolo vintage di Knoll e, sopra, alzatina in ferro di Josef Hoffmann. Sedie rivestite in pelle Serie 7 di Arne Jacobsen per Fritz Hansen e sospensione PH5 di Poul Henningsen per Louis Poulsen

Nel living, cementine esagonali e intonaco sono originali dei primi 900. Sulla parete centrale, opera di Melissa Kretschmer, Galleria Artiaco, Napoli. Sotto, panca 1538 di Alvar Aalto, Artek. Poltrona vintage di Robin Day e lampada Claritas di Vico Magistretti, Nemo Lighting. In primo piano, divano Extrasoft di Piero Lissoni, Living Divani, e tavolino 081 Réaction Poétique di Jaime Hayon, Cassina. Sulla sinistra, mobile in ottone su disegno con lampada Laguna di Matteo Thun per Artemide

Un dettaglio della cucina con la parete di vecchie piastrelle in graniglia e l'applique Foglio di Tobia Scarpa per Flos. Vasi in vetro di Murano Anni 80, da Galleria Caiafa, Napoli (a sinistra). Nella camera per gli ospiti, su disegno l'armadio sospeso con decori grafici. Letto NYX 1707 di Emaf Progetti per Zanotta e coperte di Society (sotto, a sinistra). Il bagno della camera ha le pareti rivestite in tessuto resinato, Livio De Simone. Rubinetteria Italica di Stella (sotto, a destra). La sala da pranzo affaccia sulla terrazza. Come tavolo, un grande classico: il modello LC6 con piano in marmo nero Marquina di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, collezione I Maestri di Cassina. Sopra, vaso in porcellana a righe di Cappellini e centrotavola in vetro di Paola C. Sedie CH-30 di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn. Applique laccata SWN di Forest & Giaconia per la Christophe Delcourt Collection, da Spotti Milano. A parete, opera di Niele Toroni, Galleria Artiaco, Napoli (nella pagina accanto)

A sud il Golfo, a nord la storia. Nell'appartamento di via Filangieri la vista è di mare e di terra. Dalla camera alla sala le cartoline da Napoli cambiano prospettiva, con le finestre puntate su Vesuvio e Lungomare e la terrazza rivolta a Palazzo Cellammare, fortino barocco che ospitò Casanova, Goethe, il Tasso e Caravaggio. Siamo in pieno centro, nel quartiere di Chiaia a Mare, l'antica Riviera dei nobili, oggi crocevia di turismo, moda, cultura e movida. Nel numero imprecisato di dimore senza blasone, al quarto e ultimo piano di un edificio ottocentesco l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva ha restaurato l'abitazione del giovane imprenditore Alessandro Di Ruocco. Richieste: una casa aperta, con atmosfere rétro e spazi per ricevere. Per il resto carta bianca al progettista under 40 specializzato in recuperi storici. «Il contesto è elegante ma non solenne. La pianta è sfaccettata, con andamento orizzontale». Nel rispetto del *genius loci*, ha conservato le tracce della memoria, lavorando di dettaglio per aggiornare ambienti e proporzioni. «Alcune modifiche erano inevitabili», ammette. Come connettere il living e la sala da pranzo con la terrazza o ripensare la cucina, trasformandola in una scatola di ferro e vetro completamente a vista. Dove il tempo ha cancellato, dell'Uva ha ricostruito. Soprattutto gli intonaci, scrostati ad arte alla ricerca dei colori a calce originali. «Nelle case d'epoca cerco sempre cosa c'è sotto pitture e stratificazioni. Qui è riaffiorato un grigio azzurro nuvolato con lo zoccolino alto in rosso pompeiano. Sono state le restauratrici della Sovraintendenza a lavorarlo come un dipinto, fino a rendere omogeneo il vecchio e il nuovo. Loro di solito cesellano i quadri, anche Caravaggio, ma io le ho coinvolte nei miei progetti di interni». Simile recupero per il grande terrazzo sui tetti un po' dimenticato, che ora è una stanza en plein air collegata al salone da una scala decorativa su suo disegno. Si compone di sottili pannelli di ferro laccati, che al piano schermano gli scalini e salendo diventano la balaustra. Da lì la vista arriva fino a Capri. L'arredamento è sartoriale, mette in dialogo i mobili su misura, le novità dei designer e gli arredi del Novecento. Sono accostamenti liberi: Robin Day e Alvar Aalto, Magistretti e Lissoni, Hayon e Le Corbusier. Tra le invenzioni di stile, la boiserie di graniglia ricavata dalle cementine primi 900 e la doccia rivestita di un tessuto dipinto a mano. «Naturalmente lo ho fatto resinare. È una stoffa di Livio De Simone, ha una bellissima resa estetica e tattile. De Simone è un marchio storico napoletano, io sono direttore artistico della collezione casa. Prende il nome dallo stilista che lo fondò negli Anni 50: era una leggenda e vestì le dive, da Audrey Hepburn a Jacqueline Onassis». Un mito partenopeo come le cravatte di Marinella. Napoletano doc, dell'Uva dice ridendo che esporta la 'napoletanità' nel mondo: «Per quanto progetti all'estero, il mio background parte dalla cultura mediterranea». Meneghino di adozione, a Milano ha il secondo indirizzo e il secondo studio. E del milanesissimo Gio Ponti ama l'eleganza: «Mi affascina il suo approccio all'architettura modulato sul territorio e il suo pensiero totale, che va dall'edificio al vaso». Intanto restaura una villa Anni 60 sulla scogliera di Polignano a Mare e un palazzo del 500 a Orvieto. E sta ultimando il primo cinque stelle di Pompei, Habita79 del gruppo MGallery. Un albergo Anni 40 a ridosso degli scavi, che ha ripensato come la casa di un collezionista di ritorno dal Grand Tour archeologico. Inaugurerà la prossima estate. Ma è sul Lago di Como che firma gli interni più eclettici. Un curioso esperimento di una residenza decorata con tutti gli stilemi pompeiani: «Il committente inglese ha voluto portare Napoli a Bellagio».

GIULIANOANDREADELLUVA.IT

La piccola terrazza con affaccio sulla centralissima via Filangieri. Divani, lampade a parete e tavolini, sono su progetto dello studio dell'Uva. I cuscini dipinti a mano di Livio De Simone fanno parte della collezione casa disegnata dall'architetto Giuliano Andrea dell'Uva

“

CEMENTINE ANTICHE, TESSUTI DIPINTI A MANO E INTONACI SCROSTATI AD ARTE DANNO UN'ANIMA ALLE SUPERFICI

Giuliano Andrea dell'Uva

TESTO JEREMY CALLAGHAN
FOTO GAËLLE LE BOULICAUT

Una scala teatrale ispirata a Villa Malaparte porta a una casa coloniale rosa fenicottero, completamente ridisegnata dai

IL MIO

francesi di Studio KO. È il regno del direttore creativo Richard Christiansen, che ha scelto di lasciare New York per questa

EDEN

tenuta sulle colline di Los Angeles. A convincerlo è stato il giardino: «È la stanza più bella di tutta la casa»

Divano a fiori del designer belga Jean-Philippe Demeyer e coffee table in bambù di Gabriella Crespi. La sedia in legno intarsiato a forma di elefante proviene da Ibiza. Alle pareti, i pannelli in legno a righe color pastello riprendono gli interni della Villa Oasis di Yves Saint Laurent a Marrakech (in queste pagine). Con i suoi 75 gradini, la scala di mattoni rossi che collega la casa ai giardini terrazzati è ispirata a quella di Villa Malaparte a Capri (in apertura)

Il volume che ospita l'ufficio di Christiansen è rivestito di piastrelle turchesi marocchine: (a sinistra). La sala tv è un tributo a Yves Saint Laurent, alle sue famose stampe leopardate e al blu Majorelle del suo celebre giardino di Marrakech. Sulla parete, un ritratto dell'attrice Jane Fonda, di cui sia il proprietario sia gli architetti sono grandi fan (nella pagina accanto)

Il retro della casa color rosa fenicottero con la piscina e una coppia di poltroncine in vimini (in alto). La cucina in stile rétro occupa lo spazio che un tempo ospitava la stanza per le riprese. Il pavimento in terrazzo è ispirato a quello di un hotel di Roma, che Christiansen aveva fotografato anni fa. Studio KO ha trovato un vecchio artigiano italiano nella valle di San Fernando che è stato in grado di replicarlo fedelmente (nella pagina accanto)

«L'ho detto molte volte, Walt Disney è il mio eroe. Adoro le persone che costruiscono mondi», dice il direttore creativo Richard Christiansen, a capo dell'agenzia di comunicazione Chandelier Creative. Da lui battezzata Flamingo Estate, la sua villa sulle colline di Los Angeles è una sorta di eden privato che racconta il suo stile e le sue scelte. A partire da quella di lasciare New York. «Dopo 15 anni passati a lavorare ogni weekend, ero pronto per un cambiamento. Stavo per compiere 40 anni, avevo costruito un'attività di successo ma sentivo che c'era ancora molto che potevo fare e imparare. Quando si mette in dubbio il proprio stile di vita, viene voglia di tornare nella natura. A me è successo: volevo stare in giardino, sporcarmi le mani di terra e costruire cose. Così sono venuto qui». Una teatrale scala di 75 gradini in mattoni rossi, ispirata all'iconica Villa Malaparte a Capri, conduce a una costruzione rosa fenicottero circondata da un giardino mediterraneo che ospita più di 150 specie di fiori e arbusti provenienti da tutto il mondo. Oltre all'orto e a un frutteto dove crescono mele, agrumi, prugne, pere, avocado, noci di macadamia, olive e pesche. «Il giardino – non ha dubbi – è la stanza più bella di tutta la casa». Cresciuto in una fattoria australiana, Christiansen ha ereditato dalla sua famiglia la passione per le api ed è proprio l'attrazione di questi insetti per il verde della proprietà che lo ha portato a scoprirla, mentre aiutava un amico che viveva nella stessa via a sistemare i suoi alveari. «A quel tempo conoscevo già abbastanza bene l'esterno», dice. «Ma non ero mai stato dentro». Tutto quello che sapeva era che il proprietario, John, era una persona estremamente riservata, a cui piaceva passeggiare per il giardino con uno slip leopardato. Solo dopo averlo convinto a vendergli la tenuta, Christiansen ne scoprì la storia, che si rivelò decisamente singolare. Costruita negli Anni 40 da una coppia di imprenditori decisi a ricreare la propria visione di paradiso terrestre, la casa in cima alla collina diventò negli anni una sontuosa enclave edonistica. Nascosta da una fitta selva di cactus, fu nell'ordine: un rifugio creativo per

Il direttore creativo Richard Christiansen nella sua tenuta di Los Angeles, da lui battezzata Flamingo Estate (sopra, a sinistra). Progettato con la collaborazione del francese Arnaud Casaus, il giardino mediterraneo che circonda la casa ospita rosmarino, lavanda, agave e persino i fichi di Moreton Bay, un albero australiano coltivato da Jo O'Connell, il cui vivaio a Ventura è tra i migliori della California. Il volume contemporaneo è stato progettato come spazio per il benessere (sopra, a destra). L'interno della spa con grandi vetrate nei toni del blu (nella pagina accanto)

fotografi e artisti, una radio pirata, una casa editrice di fanzine, un centro di raccolta fondi a scopo politico e, per finire, una casa di produzione di film erotici. Christiansen la comprò a scatola chiusa, ignorando tanto la storia quanto lo stato dei suoi interni, che il vecchio proprietario accettò di mostrare solo a cose fatte. Ci vollero tre anni per svuotarla e restaurarla, pezzo per pezzo. A occuparsi del progetto, gli architetti francesi Karl Fournier e Olivier Marty di Studio KO, che Christiansen aveva conosciuto durante i lavori per l'hotel Chiltern Firehouse a Londra. Il creativo si presentò da loro con un moodboard pieno di foto che aveva raccolto negli anni e, quando lo mostrò a Karl e Olivier, gli fecero notare che tre quarti delle ispirazioni erano in realtà opera loro. A eccezione del nuovo tetto, rivestito con piastrelle gialle, verdi e bordeaux, la costruzione principale di origine coloniale è rimasta intatta, ma per dare un contrappunto contemporaneo sono stati aggiunti due nuovi volumi indipendenti: quello che ospita l'ufficio di Richard è un cubo rivestito di piastrelle turchesi marocchine («Quando batte il sole potresti friggerci un uovo da tanto è caldo», dice. «Ma la ceramica riflette la luce splendidamente e al tramonto crea bagliori bellissimi»). L'altro è un monolite di cemento che contiene una sorta di hammam privato con una vasca scultorea e una grande vetrata nei toni del blu che ricorda i riflessi del mare. L'interno della casa gioca con stili diversi: l'ingresso in cemento grezzo è brutalista, la stanza tv ha pareti blu come il giardino Majorelle di Marrakech e un soffitto in specchio brunito, mentre nel salotto il pavimento in terrazzo dialoga con la boiserie color pastello e il divano floreale con il tavolino di Gabriella Crespi. Lo stesso eclettismo si ritrova anche nella collezione d'arte: ci sono disegni di David Hockney, un murale di Luke Edward Hall ma anche un grande ritratto di Jane Fonda, di cui sia il proprietario sia gli architetti sono grandi fan. «È un grande collage di cose da ogni parte del mondo che in qualche modo sta insieme e funziona».

Archi di cemento e un giardino zen. A Londra il rifugio di una coppia di creativi innamorati del Wabi-Sabi

Testo Luca Trombetta — Foto Taran Wilkhu

«Costruire da zero un'abitazione a Londra è un'occasione che forse capita una volta sola nella vita». Anabel Cutler oltrepassa lo steccato di legno che ripara e mimetizza la soglia di casa, «ma quando si è presentata non ce la siamo fatta scappare. Certo, c'è voluto molto tempo, molta energia e… parecchio denaro», ammette. «Ma non ne è valsa forse la pena? Finalmente io e mio marito Steve abbiamo la nostra oasi urbana. Sarà un cliché, ma è così: ci serviva un antidoto al caos della città». Lei giornalista e scrittrice, lui direttore creativo di un marchio di moda, quattro anni fa hanno acquistato un terreno con un garage nel quartiere di Kensal Green, nella periferia a nord-ovest della capitale, con l'idea di trasferirsi con i loro tre figli, Isabella, Luca e Gabriel. Ma all'inizio i lavori non sono andati esattamente come speravano: «Ci siamo incontrati alcune volte, valutando la possibilità di costruire una casa a due o tre piani», spiega l'architetto Takero Shimazaki che ha preso in carico il

Uno scorcio del living nel seminterrato: sulla poltrona Balzac Chair di Matthew Hilton per SCP, un cuscino di Mark Alexander. Tavolino dalla casa d'aste Casi Todo Ibiza e lampada acquistata in un mercato delle pulci francese (sopra). Nella pagina accanto: una sequenza di finestre ad arco si apre sul cortile, un piccolo giardino zen coperto di ciottoli delle Highlands con un acero giapponese in vaso. Attorno, si articolano la sala da pranzo e il living (in alto).

Dalla zona giorno si accede al piano superiore. Il corrimano in ottone è realizzato da The London Blacksmith. Sospensione QuiQuoQua di Davide Groppi e tavolo pieghevole dal Kempton Market (in basso). Anabel Cutler e il marito Steve Wallington siedono sulla panca Two Seater Low di Studioilse per De La Espada. Tavolino in legno dalla casa d'aste Casi Todo Ibiza e vaso autoprodotto da Anabel; tappeto dal souk di Marrakech e, a parete, una foto di Sarah Maycock (in apertura)

progetto, «ma ci siamo subito scontrati con i vincoli edilizi. Vicino c'è una ferrovia e le norme non ci hanno permesso di elevarci in altezza». Poco male, insieme al suo team di Londra ha trasformato il problema in un'opportunità scavando nel sottosuolo un grande seminterrato di oltre 100 mq. Oggi, dopo tre anni di lavori, al posto del vecchio garage c'è un edificio di cemento su due piani, completamente rivestito di assi di castagno invecchiate. Sopra le camere da letto e uno studio, sotto una grande zona giorno con cucina, sala da pranzo e living rischiarata da una luce crepuscolare e soffusa che entra dal cortile: un giardino zen coperto di ciottoli dove spunta un acero giapponese e una vite americana sta già colonizzando le pareti. «Praticamente ci abbiamo costruito attorno», ci mostra Anabel. «È funzionale, risponde al nostro stile di vita a contatto con la natura ed è fedele all'estetica di una casa minimale e contemplativa, quasi monastica». È la filosofia giapponese Wabi-Sabi, che abbraccia l'autenticità dei

Anabel apparecchia il tavolo pieghevole dal Kempton Market. Sedie di Alfies Antiques e sospensione QuiQuoQua di Davide Groppi. Sul fondo, la cucina bianca Oikos prende luce dal soffitto vetrato (sopra). Un lucernario circolare illumina una delle due camere da letto. Coperta e cuscini in velluto di Mark Alexander, lenzuola in lino di Eve Sleep e poltroncina in rattan acquistata in Portobello Road. Le pitture sono di Farrow&Ball (nella pagina accanto)

materiali grezzi e valorizza la bellezza dei difetti del tempo, ad aver guidato la mano dell'architetto e dei padroni di casa, ma la vera svolta è arrivata quando i tre si sono imbattuti in un disegno del pittore romantico William Turner custodito alla Tate Modern. «Siamo rimasti incantati dai giochi di luce e ombra che si vedono nello schizzo del 1819, *Interior of an Italian Church*, in cui i raggi del sole che colpiscono le volte di una cattedrale creano un'atmosfera sfocata e rarefatta. Ho voluto replicare l'effetto con sequenze di archi affacciati sul cortile e lucernai che fanno entrare la luce di sbieco. In questo modo la percezione degli spazi muta di ora in ora durante il giorno», spiega l'architetto. «Non solo. Ci siamo ispirati anche al rigore dell'architetto giapponese Tadao Ando», aggiunge Anabel, «e alla matericità degli interni disegnati dal belga Axel Vervoordt, che abbiamo rievocato con pavimenti di cemento lucido, arredi di legno dall'aria vissuta, intonaci polvere dalle finiture dense e pastose. Scegliere colori, mobili

Nella zona studio, un cassettone antico e un tappeto marocchino. Sullo sfondo, lavabo francese d'epoca su supporto di The London Blacksmith. Rubinetteria in ottone di Watermark Collection e applique Mini Glo-Ball di Flos, design Jasper Morrison (a sinistra). La piccola corte, così come le facciate, è rivestita di doghe di castagno invecchiato. L'architetto Takero Shimazaki, autore del progetto, afferma che con il passare del tempo, sia il legno che il cemento assumeranno toni ancora più intensi (nella pagina accanto)

«La camera da letto è uno spazio meditativo, libero dalla tecnologia», dice Anabel. Alle spalle del letto con cuscini e coperta africani di Shoowa Design, la parete è in cemento grezzo. Seduta cantilever vintage in tubolare metallico e pelle di Anton Lorenz, Thonet, e applique in ottone Onno di Helestra (sopra). Luminoso lo studio al piano superiore, rischiarato dai lucernai sul tetto. Sospensioni Globe in vetro soffiato di RoanoakCo e tenda su misura in velluto blu di Sally Rieder. Pareti in gesso di Clayworks. Il pavimento in cemento è in parte vetrato e dà luce alla cucina sottostante (nella pagina accanto). Foto agenzia Photofoyer

e accessori è stata la parte più divertente di questo lungo lavoro. Abbiamo fatto tutto io e Steve da soli». Sono poche le concessioni al design. Le luci principalmente, una seduta di Ilse Crawford e una cucina bianca ultramoderna illuminata dall'alto. Per il resto sono tutti pezzi artigianali provenienti dalle aste o recuperati nei mercati del vintage che la coppia ama frequentare: tappeti marocchini dal souk di Marrakech, tavoli in legno dal Kempton Market di Londra, poltroncine in rattan dalle bancarelle di Portobello Road, sedute in pelle acquistate nei negozi di antiquariato. Abiti leggeri e piedi nudi, col primo caldo primaverile Anabel e Steve ci offrono un caffè in soggiorno e contemplano il loro cortile: «È tutto quello che potevamo desiderare. L'albero gioca un ruolo centrale. Verde in estate, rosso in autunno e spoglio in inverno, sarà il testimone delle stagioni che passano. E il nostro piccolo bagaglio di ossigeno».

T-SA.CO.UK

«ABBIAMO COSTRUITO
LA CASA ATTORNO A UN
CORTILE PER PORTARE UNO
SCAMPOLO DI CIELO TRA
LE MURA DOMESTICHE»

Di Thijs Demeulemeester
Testo Luigina Bolis
Foto Jan Verlinde

Prendimi tu

L'incontro tra l'imprenditore francese Yves Plançon e Villa Gaverzicht era scritto nel destino: «Sembrava che mi chiamasse». Ora la dimora belga Anni 30 splende come un tempo, un po' Grande Gatsby, un po' Le Corbusier

«Quando mi sono imbattuto in Villa Gaverzicht, così disabitata e triste, ho sentito il suo grido di aiuto, sembrava dicesse 'Prendimi tu'», racconta Yves Plançon, stimato immobiliarista francese che si definisce 'un collezionista di case'. Le cerca con il fiuto di un segugio in giro per l'Europa e quando scova quella giusta lo capisce immediatamente. «Prima di mettere mano alla villa è passato un anno intero. Volevo studiare, sapere tutto di quel meraviglioso mix di stili e soprattutto di quei materiali così variegati, dei marmi colorati, del mogano lucido. Di quelle forme stondate e sontuose che mi hanno subito fatto pensare a una nave da crociera d'altri tempi». Dalle sue ricerche scopre che la villa è l'opera prima dell'architetto belga Gentiel Van Eeckhoutte, completata nel 1939. Il progettista ci ha abitato con il padre e le sorelle e, più tardi, con la moglie, che visse tra queste mura fino a 90 anni. «Lo capisco, è davvero un buon posto per invecchiare», dice Plançon. Il nuovo acquisto ha 'una sorella maggiore', come dice lui, la famosa Villa Cavrois disegnata da Robert Mallet-Stevens nel 1932, nel Nord della Francia: stessi mattoncini per le facciate e stesso stile Streamline Moderno. Ma mentre Villa Cavrois è andata tragicamente in rovina e ha subito negli anni restauri selvaggi prima di ritrovare lo smalto delle origini, qui nelle Fiandre orientali nessuno ha mai osato toccare nulla di Villa Gaverzicht: «Siamo rimasti fermi al 1939. Gli interni sono stati preservati, paradossalmente, grazie al cattivo gusto dell'ultimo

Pareti verdi, arredi di mogano scuro e pavimenti in marmo a disegno Tartan: la hall d'ingresso con lo scalone di foggia Liberty ricorda le atmosfere sontuose del *Grande Gatsby* (in queste pagine). Un dettaglio della facciata di Villa Gaverzicht a Waregem, cittadina nota come la 'Ascot delle Fiandre sud-occidentali' per l'annuale corsa di cavalli. Costruita nel 1939 dall'architetto Gentiel Van Eeckhoutte, è stata di recente restaurata dall'imprenditore francese Yves Plançon (in apertura)

Uno dei salotti della villa arredato con pezzi Déco della collezione del proprietario. Dalle tende alla moquette, tutto è stato riprodotto fedelmente seguendo il progetto Anni 30 dell'architetto Gentiel Van Eeckhoutte (sopra). Un dettaglio della facciata: le geometrie e le finestre a nastro ricordano il segno di Le Corbusier (a sinistra). Uno scorcio della cucina con la porta-oblò in stile nautico (nella pagina accanto)

compagno della vedova Gentiel, che ha ricoperto i pavimenti di mosaico a disegno Tartan e rivestito i muri con un' 'orrenda carta da parati' salvaguardando le vernici e i colori originali». Un po' più di fatica è stata fatta per le porte, ma Plançon le ha commissionate uguali alle originali, secondo i disegni ritrovati nel seminterrato: «Lì ho scoperto di tutto: progetti di monumenti funerari, fienili e perfino macchine agricole, di cui nessuno era a conoscenza. Ho capito che Villa Gaverzicht era il suo capolavoro, il progetto in cui l'architetto Van Eeckhoutte mostrava tutte le sue abilità. In villa c'erano addirittura il riscaldamento centralizzato e un bagno molto lussuoso, raro per quei tempi». A proposito di lusso, veniamo agli interni: «Non vi sembra di essere sul set del *Grande Gatsby*?»,

In camera da letto l'alcova è originale, come la collezione di pesci in ceramica realizzati a Vallauris e gli arredi Déco. Carta da parati e moquette sono una stravagante scelta del padrone di casa (sopra). Lo spogliatoio mixa elementi nautici, come l'oblò sul soffitto e le pareti di legno stondate, e un raffinato pavimento a scacchi bianchi e neri (a destra). Le linee curve si rincorrono anche nel bagno padronale con i muri rivestiti di rara marbrite verde. Vasca Déco e pavimento di piastrelle fiammate (nella pagina accanto)

domanda Plançon. In effetti, entrando nella sontuosa hall dipinta di verde da cui parte la scala in mogano scuro si respira la *grandeur* descritta da Scott Fitzgerald nel suo romanzo. «Tutto ciò che vedete è originale. Da quando ho vent'anni colleziono mobili e vetri Art Déco. Molti li ho portati alla villa, insieme ad altri pezzi d'epoca selezionati con il mio decoratore di fiducia Remy Motte». Van Eeckhoutte era un uomo di grande gusto, profondamente affascinato da Le Corbusier: «Si vede nella scelta dei colori: giallo, ocra, blu, verde e arancio, tutti i preferiti di Le Corbu. E ancora le finestre a nastro o il tetto piano dove originariamente c'era una piccola piscina, tipica del Maestro che amava aggiungere elementi ricreativi nelle sue architetture». E poi c'è quel segno 'nautico', da nave da crociera di

L'architettura di Villa Gaverzicht si rifà allo Streamline Moderno, movimento nato a fine Anni 30 come coda dell'Art Déco, caratterizzato da forme curve, dinamiche e da linee orizzontali allungate. In primo piano, una scultura modernista. Foto agenzia Living Inside

LE FORME STONDATE E DINAMICHE DELLA VILLA MI RICORDANO GLI ELEGANTI TRANSATLANTICI DI FINE OTTOCENTO

Yves Plançon

lusso che spariglia le carte: dalle porte stondate con oblò della cucina al portico aggettante che domina il parco, molto simile a una plancia di comando. Elementi contrastanti eppure così armonici tra loro come la moquette leopardata nella camera da letto padronale o le lastre originali di rara marbrite verde opalina nel bagno: «Difficilissime da trovare, furono una geniale invenzione di Arthur Brancart, fondatore delle Verreries de Fauquez di Thulin, in Belgio», dice Plançon. Spinto dalla passione, l'imprenditore è andato addirittura a cercare gli interruttori di bachelite bicolore e ha restaurato la cucina Cubex di acciaio disegnata dall'architetto belga Louis Herman De Koninck nel 1930. «Volevo avere esattamente tutti i materiali scelti da Van Eeckhoutte a quel tempo».

VETRINA

Speciale Tavoli e Sedie

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

2

1 ☆ MINOTTI
Wedge, design Nendo. Tavolo con piano in vetro stratificato bronzato e gambe in metallo impiallacciato Wengé (ø cm 180x73). Poltroncina imbottita Shelley Dining con scocca in cuoio, design GamFratesi
MINOTTI.COM

2 ☆ LIVING DIVANI
Rivulet, design Junpei & Iori Tamaki. Sedia in massello di frassino naturale tinto carbone e intreccio in cordino di cuoio. Anche in versione outdoor, con struttura in tubolare di acciaio inox canna di fucile e corda di cellulosa cerata. Cm 56x51x69 h
LIVINGDIVANI.IT

3

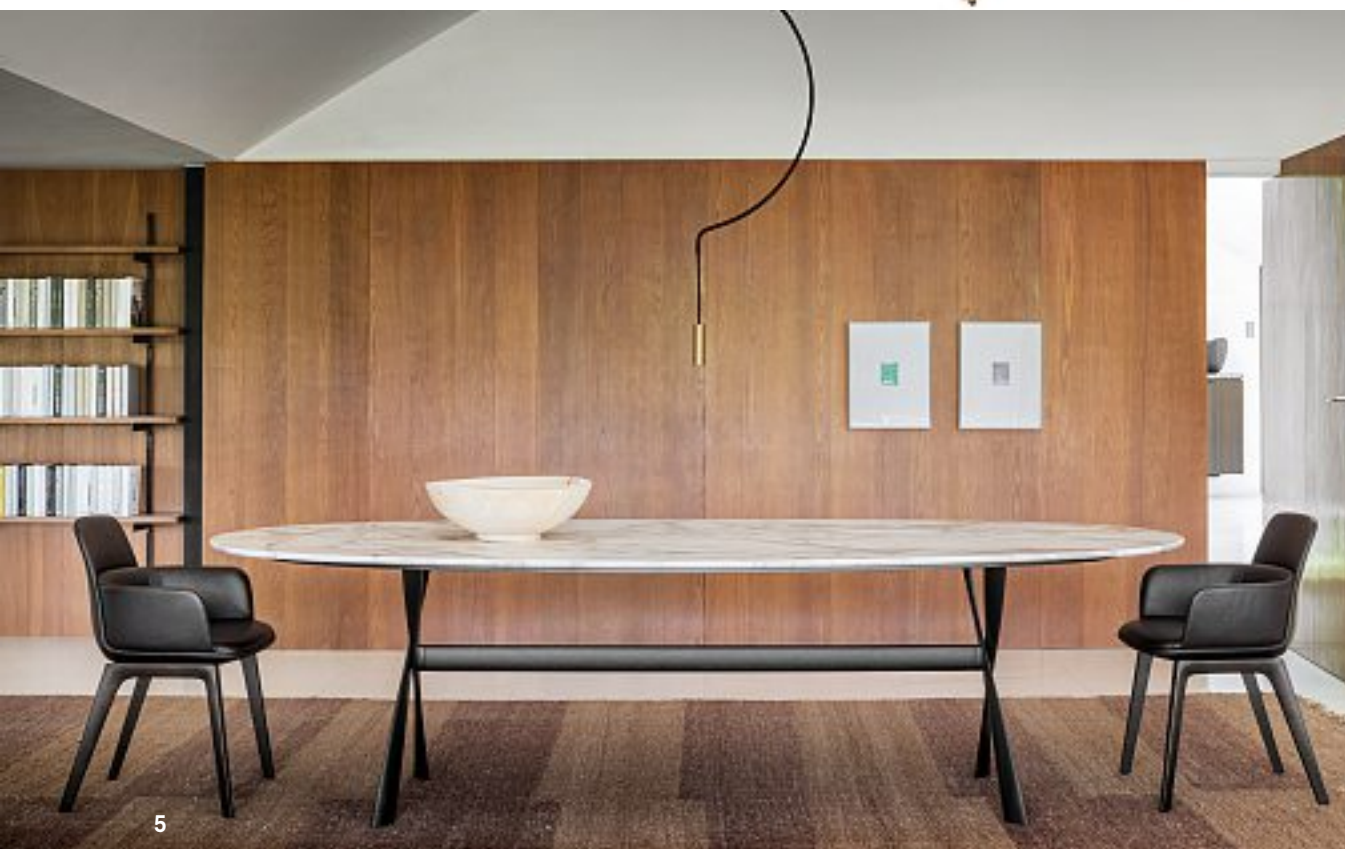
3 ☆ RIMADESIO
Francis, design Giuseppe Bavuso. Tavolo con piano in vetro grigio trasparente dai bordi stondati e struttura in alluminio finitura nichel nero o lucido, disponibile anche nella palette Ecolorsystem in 38 colori. Cm 150x150x75 h
RIMADESIO.IT

4 ☆ SALVATORI
Proiezioni, design Elisa Ossino. Tavolo scultoreo dal sottile piano in marmo intarsiato bianco Carrara e Nero Marquina con base cilindrica in marmo scuro. La versione tonda ha un diametro cm 160x72 h; quella ovale misura cm 300x150x72 h
SALVATORI.IT

4

5 ✯ MOLTENI&C
Tavolo Gatwick con piano ovale in marmo Calacatta Oro e struttura a X ritorta in alluminio. Dimensioni: cm 220-300x100x74 h. Poltroncina imbottita Barbican in rovere nero e pelle. Tutto design Rodolfo Dordoni
> MOLTENI.IT

6 ✯ RIFLESSI
Nova, design Carlesi Tonelli Studio. Sedia e poltroncina lounge con struttura tubolare in ottone spazzolato a mano e rivestimento imbottito in tessuto non sfoderabile in poliestere e cotone. Misure da cm 55x59x85 h
> RIFLESSI.IT

6

5

7 ✯ MAGIS
Brut, design Konstantin Grcic. Caratterizzato da una coppia di cavalletti in ghisa verniciata poliestere color verde, regolabili in altezza da cm 72 a 102, ha il piano in lamiera verniciata da cm 290x95. Anche in versione Bistro outdoor
> MAGISDESIGN.COM

8 ✯ DESALTO
Strong, design Eugeni Quitllet. Struttura in tubolare d'acciaio nero curvato; piano in legno laccato oppure in Mdf con finitura spatolata a mano. Cm 200-300x110x74 h. La sedia appartiene alla medesima collezione
> DESALTO.IT

7

8

9

9 ✩ B&B ITALIA
Parallel Structure, design Michael Anastassiades. Tavolo extralarge in noce Canaletto e traverse in alluminio verniciato rosso (cm 280x105x74 h). Sedie imbottite Jens in rovere spazzolato e cuoio nero, design Antonio Citterio
BEBITALIA.COM

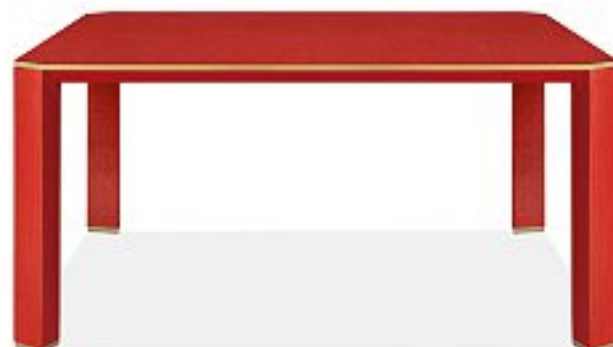
10 ✩ POLTRONA FRAU
Liz, sedia imbottita con braccioli di linea Anni 50 in massello di frassino tinto moka o wengé. Rivestimento in pelle color madreperla, una delle innumerevoli tonalità del Pelle Frau Color System. Cm 55x58x89 h
POLTRONAFRAU.COM

10

11 ✩ NATEVO
Tekton, design Matteo Nunziati. Piano in cemento spatolato a mano finitura Velasca, e gambe in massello tornito 'greige' opaco. Cm 280x140x76 h. Sedia Briscola in metallo e tessuto Principe di Galles, design Pinuccio Borgonovo
NATEVO.COM

12 ✩ ARMANI/CASA
Owen, tavolo da pranzo quadrato in legno finitura stucco rosso impreziosito da profili in ottone chiaro satinato. Disponibile anche in noce Canaletto o in legno di quercia in diverse misure. Cm 120-270x75 h
ARMANI.COM

11

12

13 ✮ CASSINA
Capitol Complex Office Chair, Hommage à Pierre Jeanneret. Riedizione di un modello Anni 50 creato per il progetto di Chandigarh. Struttura a forma di V rovescia in legno massello di teak o rovere; seduta e schienale in paglia di Vienna
> CASSINA.COM

14 ✮ CANTORI
Mirage, design Maurizio Manzoni. Top in marmo Black Cosmic con vassoio centrale girevole Lazy Susan e base in bronzo patinato; diametro cm 160x75 h. Sedia Shiba in frassino nero e tessuto misto cotone e nabuk color grafite
> CANTORI.IT

13

14

16

15

15 ✮ LAGO
P&J, design Daniele Lago. Tavolo con piano sottile sagomato e gambe in Wildwood naturale, oppure in Agewod o Haywood. La sensazione di leggerezza è amplificata dai sostegni centrali in vetro. Cm 180x90x76 h
> LAGO.IT

16 ✮ LEMA
Alamo, design David Lopez Quincoces. La struttura in metallo verniciato bronzo e il piano in marmo ricostituito rendono attuali codici Anni 40. Cm 240-340x980x710 h. Sedia Bai Lu in pelle e frassino laccato, design Neri & Hu
> LEMAMOBILI.COM

17

17 ✯ CALLIGARIS
Sophia, design Carlesi Tonelli Studio. Sedia con struttura a sottili tubi metallici; seduta e schienale in multistrato imbottito rivestito di tessuto non sfoderabile Skuba color tortora, Bergen ottanio o Vintage ebano. Cm 52x57x78 h
CALLIGARIS.COM

18 ✯ FLEXFORM
Zefiro, design Antonio Citterio. Tavolo con gambe affusolate in alluminio pressofuso finitura cromo nero e piano in vetro color seta grigio. Cm 180-300x100x75 h. Hera, poltroncina con gambe in legno e tessuto sfoderabile
FLEXFORM.IT

18

19

19 ✯ USM
Usm Haller, design Fritz Haller. Tavolo con struttura in tubolare di acciaio e piano in Mdf verniciato bianco, cm 150x100. Anche in versione ufficio, con dispositivo brevettato che permette di regolare l'altezza da 68 a 86 cm
USM.COM

20 ✯ PEDRALI
Soul Soft, design Eugeni Quitllet. Poltroncina in massello di frassino curvato e sedile ergonomico in policarbonato, imbottito con poliuretano espanso e rivestito in pelle, similpelle oppure tessuto. Cm 57x53,5x81 h
PEDRALI.IT

20

21

21 ✯ POLIFORM
Kensington, design Jean-Marie Massaud. Tavolo con base scultorea realizzata in fusione di alluminio laccato o verniciato spatolato; piano in marmo Sahara Noir, cm 260-300 x120x74 h. Sedia Seattle rivestita in cuoio
POLIFORM.IT

22 ✯ BODEMA
Ci, design Carlotta Manzoni. Tavolo con basamento in lamiera verniciata bronzo o piombo e piano in Calacatta Oro, ø cm 150-80x70 h. Poltroncina Monica, design Giuseppe Manzoni. Struttura rivestita in tessuto, cm 53x46x83 h
BODEMA.IT

22

23 ✯ MY HOME COLLECTION
Oku, design Federica Biasi. Tavolo in Mdf laccato antigraffio con bordo in metallo di colore contrastante rispetto al top. Cm 225x125x75 h. Cloe, seduta imbottita in tessuto, cm 62x54x80 h
MYHOMECOLLECTION.IT

23

24 ✯ ROBERTO CAVALLI HOME
Maclaine, poltroncina imbottita in pelle lavorata a capitonné con base e gambe in metallo finitura bronzo scuro. Cm 58x59x84 h
ROBERTOCAVALLI HOMEINTERIORS. JUMBOGROUP.IT

24

25 ✯ PORADA
Quadrifoglio, design Carlo Ballabio. Tavolo caratterizzato da gambe scanalate e piano in massello di frassino. Cm 230-300x115x75 h. Poltroncina imbottita Serena in frassino e tessuto, design Emmanuel Gallina
PORADA.IT

26 ✯ BAXTER
Tia, design Antonino Sciortino. Sedia con esile struttura in tubolare metallico verniciato nero opaco e seduta imbottita in pelle Cloister Grey su base di multistrato. Cm 40x46x77 h; anche in versione divanetto: cm 120x48x77 h
BAXTER.IT

26

27 ✯ ROCHE BOBOIS
Aqua, design Fabrice Berrux. Tavolo ovale scultoreo con base in marmo Bardiglio a forma di goccia a reggere il piano in Fenix Ntm. Cm 250x125x75 h. Poltroncina imbottita Steeple rivestita di tessuto bicolore by Enrico Franzolini
ROCHE-BOBOIS.COM

25

27

28 ✯ MIDJ
Clessidra, design Paolo Vernier. Tavolo completamente impiallacciato in noce fiammato, ø cm 150x76 h. Sedia Pippi di Roberto Paoli, rivestita in tessuto tecnico Visual blu elettrico con piedini in acciaio finitura bronzo dorato. Cm 56x53x78 h
MIDJ.COM

28

Pointhouse

archiproducts
DESIGN AWARDS
—
WINNER 2018

pointhouse.it

29 ✯ BONALDO
Art, design Gino Carollo. Tavolo con base in metallo verniciato opaco nella medesima finitura del piano, a scelta tra legno, cristallo, marmo o ceramica. In 9 misure (rettangolare, rotondo o a botte), tra versioni fisse e allungabili
BONALDO.IT

30 ✯ MERIDIANI
Tavolo Zeno con piano tondo in legno sagomato e gambe in tubolare metallico, finitura lacca lucida Cherry. Diametro cm 150x75 h. Poltroncina Sylvie imbottita in stile Déco rivestita in velluto blu. Tutto design Andrea Parisio
MERIDIANI.IT

31 ✯ CATTELAN ITALIA
Premier Crystalart Drive, design Paolo Cattelan e Andrea Lucatello. Tavolo allungabile in acciaio finitura goffrato titanio. Piano in cristallo extrachiaro con stampa decorativa. Sedia Arcadia Couture in pelle con retro schienale trapuntato
CATTELANITALIA.COM

32 ✯ BERTO
Judy, sedia in tessuto, anche bicolore, con cordoncino decorativo a contrasto. Le gambe sono tornite in massello di faggio tinto noce. Customizzabile a piacere, la versione standard misura cm 56x59x84 h
BERTOSALOTTI.IT

33 ✯ EDRA
Blue Velvet, design Fernando e Humberto Campana. Poltroncina extrasoft in velluto imbottito e trapuntato. Gambe in legno verniciato color ebano. Tavolo Egeo con piano in vetro dal profilo irregolare di Jacopo Foggini, cm 140x135x74 h
EDRA.COM

34 ✯ PAOLO CASTELLI
Egg Table, design Castelli, de Malherbe e Lemaire. Tavolo con gambe sagomate in metallo finitura champagne. Piano in pietra antica grigia con macro-fossili e profilo metallico coordinato alla base. Cm 240x120x74 h
PAOLOCASTELLI.COM

34

33

35

35 ✯ ALF DA FRÉ
Raku, design Gordon Guillaumier. Sedia imbottita, rivestita in tessuto Fado e con struttura in tubolare metallico. Misura cm 55,5x55x80 h e può essere abbinata a panca e divanetto coordinati
ALFDAFRE.IT

36 ✯ BROSS
Beleos, tavolo con piano ellissoidale in massello di rovere naturale. Le gambe sono collegate da una struttura metallica a forma di Y. Cm 220-300x110-125x75 h. Sedia Gisa in legno e tessuto. Tutto design Giulio Iacchetti
BROSS-ITALY.COM

36

37 ☆ BONTEMPI CASA
Cruz, design Daniele Molteni. Tavolo allungabile con piano impiallacciato rovere e struttura in acciaio laccato nero lucido. Cm 190-290x100x75 h. Sedia Polo con seduta in legno e schienale in polipropilene nero, design Studio E-ggs
> BONTEMPI.IT

38 ☆ NOVAMOBILI
Sunny, design Zaven. Tavolo a tre gambe metalliche con piano laccato nero grafite, diametro cm 129x76 h. Sedia Rose in legno rifinito a mano e tradizionale sedile impagliato. Design Zanellato/ Bortotto. Cm 56x55x68 h
> NOVAMOBILI.IT

37

38

39 ☆ INFINITI
Feluca, design Brogliato Traverso. Sedia in tubolare metallico di sezione ellittica, finitura laccato bianco puro; sedile e schienale in multistrato di legno curvato con essenza di frassino a vista. Cm 42,3x45x77,4 h
> INFINITIDESIGN.IT

40 ☆ DESIGNERS GUILD
Gibson, sedia dal design di ispirazione Anni 50 in velluto Tamaro, nelle varianti cromatiche Apple e Emerald. Il tessuto, sintetico, è lavabile e resistente all'usura. Le gambe tornite sono in rovere
> DESIGNERSGUILD.COM

39

41 ☆ TONINO LAMBORGHINI
Armstrong, tavolo con struttura in frassino laccato nero a poro aperto e piano in radica finitura opaca, cm 250x100x75 h. Sedia Neil in velluto écru con cordoncino decorativo in pelle di colore nero, cm 47x59x88 h
> FORMITALIA.IT

40

41

THE MINERAL REVOLUTION

LAPITEC.COM

Lapitec è il materiale innovativo, inventato dal Cav. Marcello Toncelli più di vent'anni fa, oggi utilizzato in tutto il mondo nel design di piani cucina, rivestimenti, pavimentazioni, bagni e piscine.

LAPITEC

NATURALLY ITALIAN

UV RESISTANT
Insensibile ai raggi UV
e non sbiadisce.

SCRATCH RESISTANT
Resistente
ai graffi.

CHEMICAL RESISTANT
Resistente a prodotti
chimici e acidi.

EASY TO CLEAN
Resistente alle macchie
e facile da pulire.

HEAT RESISTANT
Resistente alle
alte temperature.

FROST RESISTANT
Resistente alle
basse temperature.

GREEN
Non stampato
e 100% naturale.

HYGENIC
Inospitale per
funghi e batteri.

42

42 ✩ GIESSEGI
Composizione Living 569: tavolo ovale 7882 in nobilitato finitura noce, cm 210x110x76 h, abbinato alla sedia 7260 in legno e multistrato laccato. Parete componibile a servizio di zona pranzo e soggiorno in nobilitato teak e laccato bianco
GIESSEGI.IT

43 ✩ DIALMA BROWN
DB006207, tavolo rettangolare in massello di legno di recupero lasciato al naturale. Le gambe a X sono in legno e metallo, quest'ultimo in finitura ferro brunito.
Cm 200x100x80 h
DIALMABROWN.IT

44 ✩ ARKETIPO FIRENZE
Amy, sedia in tubolare metallico a sbalzo, finitura titanio, e pelle. Tavolo Prince con base in metallo e piano in Mdf laccato poliestere lucido o marmo Moon grey. Cm 250-300x115-135x75 h. Design Giuseppe Viganò
ARKETIPO.COM

44

43

45

45 ✩ FEBAL CASA
Thibaut, tavolo allungabile impiallacciato eucalipto chiaro con piano che si assottiglia verso i capotavola. Top in gres lucido stone grey. Cm 220x95x75 h. Sedia Brema in legno con schienale e seduta imbottiti e rivestiti in tessuto
FEBALCASA.COM

DOCCIA ON DEMAND

Nexsys di Kaldewei personalizza il bagno con 5 mila combinazioni

Sempre più versatile. 17 colori, 20 formati, 3 tipi di superficie e 5 rivestimenti: il pluripremiato piatto doccia Nexsys di Kaldewei amplia la sua proposta di personalizzazione, raggiungendo le 5 mila combinazioni possibili. Al motto di: 'Design at its best', l'azienda tedesca interpreta la recente tendenza della casa tailor-made calibrando flessibilità contemporanea e know-how centenario. Fondata ad Ahlen in Vestfalia, dal 1918 produce vasche, piatti doccia, lavabi di acciaio smaltato in una sintesi di tradizione industriale, approccio sostenibile e visione innovativa. E se le sue collezioni d'autore – che vanno da Sottsass Associati ad Arik Levy e Werner Aisslinger – hanno trasformato il bagno in un luogo speciale, oggi è Nexsys a creare una piccola rivoluzione domestica. Portando in doccia il su misura e l'esclusività di un modello che unisce le migliori caratteristiche del classico modello smaltato e delle nuove versioni filo pavimento con canalina di scarico integrata.
kaldewei.it

Tra le innovazioni del progetto Nexsys by Kaldewei, il sistema 4 in 1 pronto per l'installazione. Si compone di canalina integrata di acciaio spazzolato, supporto con pendenza, sigillatura e piatto doccia smaltato e disponibile in venti diversi formati.

De Padova
Reflex Secrétaire, design Vico Magistretti. Mobiletto su ruote piroettanti in rovere o noce con serrandina in legno massello. Piano-scrittoio a scomparsa
DEPADOVA.COM

Acerbis
Ghostwriter, design Giacomo Moor. Mini scrittoio sospeso in laccato lucido dotato di strip Led e prese Usb. Interni accessoriati in eucalipto
ACERBIS DESIGN.COM

La Casa Moderna
Global 2.0, leggero piano di lavoro a penisola su due gambe in metallo con piano in nobilitato effetto legno
LACASAMODERNA.COM

L'angolo home office

Porro
Collector, design GamFratesi. Scrivania a ponte con struttura in metallo verniciato effetto piombo e piano in legno di melo, come i cassetti
PORRO.COM

La Palma
Aaron, design Pio & Tito Toso. Sgabello con tavolino integrato in tubolare metallico laccato. Seduta imbottita con cuscino a contrasto
LAPALMA.IT

Living Divani
Era, design David Lopez Quincoces. Scrivania con fianchi e struttura in tubolare d'acciaio canna di fucile e ottone. Piano impiallacciato e cassetti laccati
LIVINGDIVANI.IT

Potocco
Terrazzo, design Nicola Bonriposi. Scrittoio in sottile tondino metallico con esile piano in cuoietto e dettagli in ottone brunito
POTOCCO.IT

Ceramics of Italy

Sedute di pelle fatte come una bella scarpa

JEAN-MARIE MASSAUD

Per il designer francese, più che qualcosa da mostrare, occorre scegliere un arredo con cui vivere a lungo. «E nessun compromesso sul comfort»

MASSAUD.COM

1 ✯ In termini di innovazione, mi piace portare la tecnologia di altri settori in quello dell'arredo. Credo che, oltre all'architettura, si debba guardare ad ambiti in cui, per esempio, la ricerca si focalizza su prestazioni e leggerezza, come per le automobili o l'ingegneria delle barche a vela. Ma la mia è una visione olistica che riguarda i modi di vivere la casa nel suo complesso: l'obiettivo è disegnare arredi che trasmettano emozioni positive.

2 ✯ Diverse le pietre miliari nella storia del design moderno. Personalmente adoro la Platner Arm Chair in tondino metallico di Warren Platner per Knoll e la Wishbone Chair di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn, oltre a tutta la produzione degli Eames. Sul versante dei tavoli, scelgo il Tulip di Eero Saarinen per la forma: l'ovale è l'ideale per condividere il tempo a tavola. E poi, tutti i tavoli di Angelo Mangiarotti, oggi nella collezione di Agapecasa.

3 ✯ Tra i prodotti disegnati per Poliform, la sedia Saddle Seattle, realizzata come una calzatura di alta qualità fatta per durare, anzi per migliorare nel tempo, con la sua scocca in pelle sospesa è un esempio di ricerca sul comfort. Versatile, si abbina bene tanto con un tavolo scultoreo come il Kensington, in fusione di alluminio e marmo, ma anche con un modello meno protagonista come Home Hotel, sintesi minimal della carpenteria alla giapponese.

4 ✯ Le dimensioni e la forma del tavolo sono rilevanti per una convivialità positiva ed energetica. Ogni prodotto ha la sua storia, ma deve saper entrare con eleganza nell'ecosistema complessivo dei nostri universi personali ed essere l'espressione di una sensibilità molto soggettiva. Il mio invito è scegliere un oggetto con cui convivere a lungo, più che qualcosa da mostrare.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

1 ✯ Oggi il design made in Italy, più che il singolo oggetto, progetta il prodotto e il suo palcoscenico. Definendo un sistema di mobili coordinati che detta stili e atmosfere. Senza arrivare al total look, aziende e designer armonizzano gusto, colori e materiali. Anche le luci si modulano e la cucina, sempre più connessa al living, è in linea con l'intera zona giorno. Le novità vanno nel segno del comfort, con tavoli monumentali e sedie imbottite ultrasoft.

2 ✯ Coordinato non significa uguale ma coerente. Direi sartoriale, con le palette personalizzate studiate ad hoc dai progettisti. Come direttore artistico di Rubelli Casa ho messo a punto un cahier de tendances tessile per la casa. Un mix di grandi classici della manifattura e nuance attuali che riveste i nuovi arredi tailor-made. Come il divano Asola e la sedia Tela, con il suo abbinamento originale di cuoio e tessuto.

3 ✯ Più sperimentale la visione che condivido con Natevo. I mobili luminosi che caratterizzano il marchio di Flou hanno un'alta qualità tecnologica e la peculiare doppia funzione di arredo e lampada. Con la collezione Tekton invece abbiamo 'spento la luce', introducendo pezzi più silenziosi, da accostare a quelli illuminanti. Si compone di un tavolo dalle dimensioni importanti con piano effetto bronzo, lava o cemento. E di sedute organiche con scocca a guscio.

4 ✯ Il design calibra emozione e funzione. Che siano riedizioni o pezzi contemporanei, consiglio di puntare su arredi timeless, senza tempo. Prima dell'acquisto naturalmente è importante studiare bene il contesto, valutando misure e finiture. Ben venga poi l'elemento 'sbagliato', come un insieme di sedute scompagnate ad arte per muovere l'ambiente.

Tavoli monumentali e sedie ultrasoft

MATTEO NUNZIATI

La convivialità punta su sedute imbottite e piani oversize. Oltre il singolo oggetto, la tendenza è progettare sistemi coordinati

> MATTEONUNZIATI.COM

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — DINAH WILLE

Acerbis
tel. 0317570301
acerbisdesign.com
Agapecasa
tel. 0376250311
agapecasa.it
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Alf DaFré
tel. 0438997111
alfdafre.it
Arketipo
tel. 0558877137
arketipo.com
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artek
(Finland)
tel. +358/106173470
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Blue Mountain School
(Great Britain)
tel. +44/207739
bluemountainschool
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com
BottegaNove
tel. 3201129801
botteganove.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com
BT Group
tel. 039628481
btgroup.it

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Christian Dior
tel. 027642191
dior.com
Christopher Farr
(Great Britain)
tel. +44/2073490888
christopherfarr.com

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
De La Espada
(Great Britain)
tel. +44/2070961154
delaespada.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild
n. verde 800-19112001
designersguild.com
Dialma Brown
tel. 037287240
dialmabrown.it
Dimore Gallery
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 0236537088
dimoregallery.com
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
DND
tel. 0365899113
dndhandles.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Eny Lee Parker
(U.S.A)
enyleeparker.com
Etro Home Interiors / Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it
Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Eve Sleep
(Great Britain)
evesleep.co.uk

Farrow & Ball
via San Michele
del Carso 10
20144 Milano
tel. 0248029400
farrow-ball.com
distribuito da:
Marino Decorazioni
tel. 0270109357
marinodecorazioni.it
Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Fest Amsterdam
(The Netherlands)
tel. +31/202615160
fest.amsterdam
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Floris Wiubben
(The Netherlands)
tel. +31/646711392
floriswubben.nl
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
Foster & Gane
(Great Britain)
tel. +44/7714269719
fosterandgane.com
Francesca Anfossi
(Great Britain)
francescaanfossi.com
Fürstenberg
(Germany)
tel. +49/52714010
fuerstenberg-porzellan.com

Galerie Kreo
(Great Britain)
tel. +44/2074994611
galeriekreo.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da: Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

Hana Karim
(Slovenia)
hana-karim.com
Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Helestra
tel. +49/352843830
helestra.de
HMD Interiors
(Portugal)
tel. +351/229444780
hmd-interiors.com
Ichendorf Milano
ichendorfmilano.com
distributore per l'Italia:
Corrado Corradi
tel. 025099421

Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it
Internoitaliano
tel. 0236585655
internoitaliano.com
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

La casa Moderna
lacasamoderna.com
La Palma
tel. 049702788
lapalma.it
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Livio De Simone
tel. 0817643827
lvd-fabrics.com
Loewe
(Spain)
tel. +34/911538181
loewe.com
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com
Louis Vuitton Italia
n. verde 800-308980
louisvuitton.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Mark Alexander
(Great Britain)
markalexander.com
Märta Måås-Fjetterström
(Sweden)
tel. +46/43170183
mmf.se
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Martino Gamper
(Great Britain)
tel. +44/2089855344
martinogamper.com
Melissa Regan Editions
(France)
tel. +33/614565085
melissareganeditions.com
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Momoan Shop
(Great Britain)
tel. +44/2072494989
momoanshop.com
Moroni Gomma
corso Garibaldi 123
20121 Milano
tel. 02796220
moronigomma.it
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it
My Home Collection
tel. 0558070202
myhomecollection.it

Natevo/ Flou
tel. 0362373373
natevo.com
Nemo Lighting
tel. 031372493
nemolighting.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Officine Saffi
tel. 0236685696
officinesaffi.com
Oikos Cucine
tel. 0721749411
oikoscucine.it

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Roberto Cavalli Home
robertocavalli
homeinteriors.
jumbogroup.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Romina Gris
(Spain)
tel. +34/610274087
rominagris.com
Rose Uniacke
(Great Britain)
tel. +44/2077307050
roseuniacke.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Rubinetterie Stella
tel. 0321473351
rubinetteriestella.it

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
SCP
(Great Britain)
tel. +44/2077391869
scp.co.uk
Sigmar
(Great Britain)
tel. +44/2077515801
sigmarlondon.com
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Somma 1867
n. verde 800-012006
somma.it
Spotti Milano
viale Piave 27
20129 Milano
tel. 02781953
spotti.com
Studio Lorier
(The Netherlands)
tel. +31/610763377
studiolorier.com

Tekla
(Denmark)
tel. +45/28728703
teklafabrics.com
The New Craftsmen
(Great Britain)
tel. +44/2071483190
thenewcraftsmen.com
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
Tonino Lamborghini
tel. 0573734332
formitalia.it
TwentyTwentyOne
(Great Britain)
tel. +44/2072881996
twentytwentyone.com

USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vismaravetro
tel. 0362992244
vismaravetro.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489

Z

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it